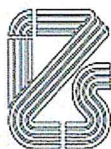


DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.10/2016 - I.P. 1079/2016



**ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE  
DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA  
"BRUNO UBERTINI"**

**Deliberazione del Consiglio di Amministrazione**

DELIBERA N. 10 - I.P. 1079/2016 - Tit./Fasc./Anno 1.13.2.0.0.0/35/2016

DIREZIONE AMMINISTRATIVA

**APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO  
ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA.**

L'anno duemilasedici addì ventiquattro del mese di ottobre alle ore 10:11 in una sala dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna 'Bruno Ubertini' presso la sezione di Milano, Via Celoria n.12.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero per oggi convocati a seduta i componenti di questo Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

Intervenuto

<b>1 - Sig. Mario Colombo</b>	<b>SI</b>
<b>2 - Sig. Gabriele Squintani</b>	<b>SI</b>
<b>3 - Sig. Luigi Bonizzi</b>	<b>SI</b>
<b>4 - Sig. Stefano Mercuriali</b>	<b>SI</b>
<b>5 - Sig.a Adriana Giannini</b>	<b>SI</b>

Partecipano il Direttore Generale, Prof. Stefano Cinotti e il Direttore Sanitario, Dott. Giorgio Varisco.

E' presente la Dott.ssa Paloschi, Componente del Collegio dei Revisori.

Svolge le funzioni di verbalizzante il Direttore Amministrativo, Dott. Giovanni Ziviani.

Riconosciuto legale il numero dei Consiglieri intervenuti, il sig. Mario Colombo, nella sua qualità di Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento di cui all'oggetto.

## **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

- visto il decreto legislativo 28 giugno 2012, n.106, ad oggetto “Riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della salute, a norma dell’articolo 2 della legge 4 novembre 2010, n.183”, ed in particolare il Capo II dedicato al “Riordino degli Istituti zooprofilattici sperimentali”, il quale dispone che le regioni disciplinino le modalità gestionali, organizzative e di funzionamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali, nonché l’esercizio delle funzioni di indirizzo, vigilanza e controllo sugli Istituti medesimi nel rispetto dei principi di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502, di “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n.421” e dei principi di cui all’articolo 10 del medesimo decreto legislativo;

- viste le leggi regionali 24 luglio 2014, n.22, e 30 giugno 2014, n.9, rispettivamente della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna di “Ratifica dell’intesa fra la regione Lombardia e la Regione Emilia Romagna concernete il riordino dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell’Emilia Romagna ed in particolare gli articoli relativi agli organi, ai sensi delle quali:

- “Il consiglio di amministrazione svolge compiti di indirizzo in coerenza con gli obiettivi generali le priorità e gli indirizzi delle programmazioni regionali, nonché compiti di coordinamento e verifica delle attività dell’Istituto”;
- “Il direttore generale ha la rappresentanza legale dell’Istituto, ne dirige le attività, compresa quella scientifica, ed è responsabile della gestione complessiva dell’Istituto stesso”;

- visto il decreto del presidente della Regione Lombardia n.298 del 15.12.2015 con il quale è stato nominato il Consiglio di Amministrazione dell’Istituto e dato atto che lo stesso si è insediato in data 12.01.2016;

- richiamato l’articolo 16, comma 3, delle leggi regionali 24 luglio 2014, n.22 e 30 giugno 2014, n.9, rispettivamente della Regione Lombardia e della Regione Emilia-Romagna, di riordino dell’Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell’Emilia Romagna, che prevedono che entro 90 giorni dalla data di insediamento dei nuovi organi, il Consiglio di Amministrazione provveda alla revisione dello statuto e all’approvazione dei seguenti atti:



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.10/2016 - I.P. 1079/2016

- a) l'atto di organizzazione aziendale
- b) la graduazione delle posizioni dirigenziali
- c) l'atto di determinazione del fabbisogno di personale

- richiamata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.5 del 30.05.2016 avente ad oggetto "Approvazione dello statuto dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna a seguito delle osservazioni formulate dalla Regione Lombardia di concerto con la Regione Emilia Romagna" approvata con Delibera della Giunta di Regione Lombardia n.X/5429 del 18/07/2016 dopo aver acquisito il concerto da parte della Regione Emilia Romagna;

- richiamato l'articolo 16, comma 2, lettera a) dello Statuto nel quale è disposto che il Direttore Generale, nell'ambito delle proprie competenze, predispone l'atto di organizzazione aziendale, la graduazione delle posizioni dirigenziali e l'atto di determinazione del fabbisogno del personale;

- richiamata nota prot. n.19378 del 20.07.2016 con la quale veniva richiesto al Presidente della Regione Lombardia di posticipare la data di presentazione del provvedimento di organizzazione dell'Istituto, prevista per il 25.07.2016, e dato atto che è stata accordata una proroga di 90 giorni, con scadenza quindi il giorno 25.10.2016;

- confermato che la documentazione concernente la nuova organizzazione dell'Istituto è stata oggetto di concertazione con le organizzazioni sindacali della dirigenza, i cui incontri sono avvenuti in data 29 settembre, 6 e 14 ottobre 2016, nonché con le rappresentanze sindacali unitarie e le organizzazioni sindacali del Comparto il cui incontro è avvenuto in data 29 settembre u.s.;

- visti i seguenti documenti allegati al presente provvedimento per costituirne parte integrante e sostanziale:

- Allegato A: proposta di organizzazione del Direttore Generale
- Allegato B1: dotazione organica del personale dirigente
- Allegato B2: dotazione organica del personale del comparto
- Allegato C1: Criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali – dirigenti veterinari e dirigenti biologi e chimici

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.10/2016 - I.P. 1079/2016

- Allegato C2: criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali - Dirigenti professionali, tecnici e amministrativi
- Allegato D: organigramma;

- atteso che la presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 dell'intesa interregionale, sarà trasmessa, entro dieci giorni dall'adozione alle giunte regionali per l'esercizio della funzione di controllo;

- acquisito il parere di legittimità in ordine al presente provvedimento del Direttore Amministrativo, Dott. Giovanni Ziviani;

con voti unanimi favorevoli espressi da tutti i presenti

**DELIBERA**

1° - di approvare la proposta presentata dal Direttore Generale con proprio decreto n. 426 del 21.10.2016 di organizzazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna "Bruno Ubertini", nel testo che si allega al presente provvedimento e composto dai seguenti documenti:

- Allegato A: proposta di organizzazione del Direttore Generale
- Allegato B1: dotazione organica del personale dirigente
- Allegato B2: dotazione organica del personale del comparto
- Allegato C1: Criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali – dirigenti veterinari e dirigenti biologi e chimici
- Allegato C2: criteri per la graduazione delle funzioni dirigenziali - Dirigenti professionali, tecnici e amministrativi
- Allegato D: organigramma;

2° - di trasmettere il presente provvedimento alle giunte regionale della Regione Lombardia e della Regione Emilia Romagna per l'esercizio della funzione di controllo, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 dell'intesa interregionale;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.10/2016 - I.P. 1079/2016

3° - di precisare che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2 dell'Intesa interregionale, l'efficacia della presente deliberazione è subordinata all'approvazione da parte delle Giunte regionali.

IL PRESIDENTE

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (Decreto Legislativo n.82/2005 e s.m.i.)





## **Allegato A**

### **PROPOSTA DI ORGANIZZAZIONE**

#### **PREMESSA**

La Direzione Generale ritiene essenziale, ai fini di una migliore comprensione della presentazione della proposta di organizzazione dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, ricordare i riferimenti principali a cui si è ispirata nella elaborazione del documento.

Innanzitutto il quadro normativo che, accanto al vecchio impianto (D.Lvo 30/12/92 n.502; D.Lvo 30/06/93 n.270), vede l'entrata in vigore, del D.Lvo 106/2012 e delle leggi regionali che ne sono derivate: legge regionale 30 giugno 2014 n.9 per Regione Emilia Romagna e legge regionale 24 luglio 2014 n.22 per Regione Lombardia, entrambe ancorate all'Intesa tra le due Regioni concernente il riordino dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Ancora lo statuto approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30/5/16 e ratificato dalle regioni di concerto con delibera della Giunta di Regione Lombardia n. 5429 del 18/07/16.

Altro elemento di riferimento è la conoscenza della proponente Direzione della realtà dell'Ente e del territorio di competenza, oggettivamente radicata in un periodo importante e recente della vita gestionale dell'Ente, che ha consentito di interpretare i dati relativi all'attività e alla conseguente produttività delle singole strutture e di allocarle in una migliore organizzazione che tenesse conto dei principi di semplificazione e razionalizzazione che pervadono il già richiamato D.Lvo 106/92.

Tali principi avrebbero dovuto far propendere per una diversa organizzazione territoriale dell'Ente con la soppressione di alcuni presidi periferici i cui indicatori di produttività si sono confermati insufficienti da un punto di vista economico-gestionale. Ancora una volta si è posto il dilemma se favorire gli aspetti razionali della produttività o se continuare ad assicurare al territorio quei presidi che storicamente hanno costituito riferimento fiduciario delle istituzioni e delle organizzazioni pubbliche e private i cui ambiti di competenza coincidevano con quelli statuari dell'Ente. Orbene sono prevalse le riflessioni a favore della continuità del servizio ai territori sulle considerazioni di opportunità gestionale, anche se i recenti approfondimenti con il competente Ministero sul sistema di finanziamento degli IZZSS (in parte imperniato sul finanziamento delle Sedi decentrate) potrebbero non solo consentire, ma suggerire opportune modifiche sostanziali di alcune strutture periferiche.

Ulteriori e non meno importanti elementi d'indirizzo della nuova organizzazione si identificano nella istituzione di un "collegio di direzione" per garantire tanto la partecipazione delle strutture al buon andamento dell'ente quanto il supporto alla Direzione nelle scelte strategiche, ed ancora finalizzato allo studio di una futura suddivisione dipartimentale.

A completamento delle note di premessa si richiamano le novità organizzative, che vedono l'istituzione della funzione di Gestione Centralizzata delle richieste dell'utenza (accettazione centralizzata), la previsione di un nuovo Laboratorio che racchiuda in sé le attività connesse ai nuovi metodi di genotipizzazione microbiologica, nonché un Laboratorio dedicato alla conservazione delle risorse biologiche dell'ente (biobanca). Ancora la creazione di Laboratorio in di controllo della qualità dei farmaci secondo i criteri GMP, nonché la separazione funzionale, là dove possibile delle attività volte a soddisfare le richieste di attività analitiche destinate al c.d. autocontrollo delle aziende da quelle richieste dai conferenti istituzionali pubblici.

## ANALISI DEL CONTESTO

Dall'esame del complesso di norme che riguardano l'attività dell'Ente si sottolinea il suo inquadramento come punto di riferimento in ognuno degli ambiti normativi specifici, sia con la conferma di competenze che hanno antica tradizione in Istituto, sia mediante il recente riconoscimento di nuove funzioni in ambito regionale, nazionale ed internazionale.

In ambito regionale vanno ricordati, per Regione Emilia Romagna:

- Centro di Referenza Regionale per la conferma diagnostica di Botulino;
- Centro di Referenza Regionale Enteric per i patogeni enterici (Nota DG Sanità protocollo 2012/151207).

Per Regione Lombardia:

- Centro di Referenza Regionale per la determinazione rapida degli agenti batterici ad alta diffusione a potenziale impiego bioterroristico (Decreto DG Sanità 1044 del 12.02.13);
- Centro di Riferimento per la promozione e il coordinamento di metodi alternativi (Legge Regionale 02.03.15 n. 4).

In ambito nazionale rimangono attivi al momento dodici Centri di Referenza impegnati soprattutto in attività diagnostiche, di ricerca e collaborazione sia nazionale che internazionale nonché di supporto normativo al Ministero della Salute:

- Centro per lo studio e la diagnosi dell'afta epizootica e delle malattie vescicolari (DM 2.11.91);
- Centro di referenza nazionale per la tubercolosi da *M.bovis* (DM. 4.10.99);
- Centro di referenza nazionale per la leptospirosi (DM. 4.10.99);
- Centro di Referenza Nazionale per la tularemia (DM. 4.10.99);
- Centro di Referenza Nazionale per la clamidiosi (DM. 4.10.99);
- Centro di Referenza Nazionale per le malattie virali dei lagomorfi (DM. 8.5.02);
- Centro di Referenza Nazionale per la malattia di Aujeszky-Pseudorabbia (DM. 8.5.02);
- Centro di Referenza Nazionale per la qualità del latte bovino (DM. 8.5.02);
- Centro di Referenza Nazionale per il benessere animale (DM. 13.02.03);
- Centro di Referenza Nazionale per la Paratubercolosi (DM. 13.02.03);
- Centro di Referenza Nazionale per la formazione in sanità pubblica veterinaria (DM. 27.08.04);
- Centro di Referenza Nazionale per i metodi alternativi, benessere e cura degli animali da Laboratorio (DM. 20.04.11);
- Centro di Referenza Nazionale per i rischi emergenti in sicurezza alimentare (DM. 18.01.13).

Nel contesto internazionale l'Istituto ha i seguenti Centri di Referenza:

- Centro di Referenza FAO Afta Epizootica e Malattia Vescicolare del Suino (lettera di incarico 19.11.1015);
- Laboratorio di Referenza OIE Malattia vescicolare del Suino (59th General Session 1991);
- Laboratorio di Referenza OIE Malattia emorragica del Coniglio (59th General Session 1991);
- Laboratorio di Referenza OIE Influenza Suina (80th General Session Paris 20-25 May 2012 resolution n.20);
- Laboratorio di referenza OIE Myxomatosi del Coniglio (80th General Session paris 20-25 May 2012 resolutin n.20);
- Laboratorio di referenza OIE Afta epizootica (81th General Session Paris 26-31 May 2013 resolution 32);
- Centro di collaborazione OIE Biobanca veterinaria (81th General Session Paris 26-31 May 2013 resolution 32).



Accanto a queste funzioni e in osservanza al disposto delle due leggi regionali, n.9 del 30 giugno 2014 per Regione Emilia Romagna e n.22 del 24 luglio 2014 per Regione Lombardia ed al suo Statuto, l'Istituto svolge attività a favore di conferenti istituzionali pubblici e di privati, che, nello specifico assommano a 5 milioni di esami (composti anche da più determinazioni per ogni singolo esame). Tali attività sono variamente distribuite nei singoli Reparti in dipendenza anche della loro specializzazione e competenza territoriale.

Ulteriore attività è la ricerca svolta con fondi pubblici (regionali, nazionali e internazionali) e privati. In termini qualitativi la produzione di I.F. negli ultimi tre anni è stata rispettivamente di 178,8730 (2013), 216,5730 (2014) 249,1680 (2015) con contributi scientifici nell'ambito della sanità animale e della sicurezza alimentare.

## **MISSIONE VISIONE E STRATEGIA.**

Si conferma che la missione dell'IZSLER è: "Operare a favore della salute pubblica e delle attività produttive del settore agroalimentare nel rispetto dei valori etici, al fine dello sviluppo socio-economico del paese".

La vision, conseguentemente è quella di "Operare per affermarsi come punto d'avanguardia nella ricerca e come eccellenza nazionale ed internazionale nell'ambito di riferimento, orientato all'utenza sia nell'assistenza e nel supporto tecnico-scientifico, di diagnostica e di produzione, perseguendo in modo continuo sempre maggiori standard di qualità" (La mappa strategica del piano delle performance 2016-2018).

La strategia attraverso cui raggiungere mission e vision si declina nei successivi obiettivi strategici:

1. rafforzamento dei livelli di affidabilità, credibilità e competitività nazionale ed internazionale dell'Istituto;
2. ampliamento degli ambiti di intervento, potenziamento dell'attività diagnostica e delle produzioni;
3. attrazione delle risorse e miglioramenti e razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse;
4. Ottimizzazione della gestione, delle procedure e dei processi;
5. Qualità totale e soddisfazione delle aspettative dell'utenza;
6. Valorizzazione del capitale umano;
7. Pianificazione e controllo della performance e dei processi;
8. Amministrazione "trasparente" e anticorruzione.

La Direzione ritiene di raggiungere tali obiettivi strategici organizzando l'Ente secondo la suddivisione territoriale che si incentra sulla suddivisione di compiti fra Sede centrale e Sedi territoriali.

## **ORGANIZZAZIONE**

Il richiamato D.Lvo 106/2012, all'articolo 10, fornisce elementi di guida (punto a) in ordine alla semplificazione e snellimento dell'organizzazione e della struttura amministrativa adeguandole al principio di efficacia, efficienza ed economicità dell'attività amministrativa e (punto b) impone una razionalizzazione ed ottimizzazione delle spese e dei costi di funzionamento, previa riorganizzazione dei relativi centri di pesa e mediante adeguamento dell'organizzazione e della struttura amministrativa degli Istituti.

Sempre in ordine all'art. 10, comma 2, è previsto che "Nel caso di istituti interregionali, le Regioni provvedono di concerto". A tal proposito l'Intesa fra la Regione Lombardia e la Regione Emilia-Romagna concernente il riordino dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, richiamato dalle due leggi regionali (legge regionale 30 giugno 2014 n.9 per Regione Emilia-Romagna e legge regionale 24

luglio 2014 n.22 per Regione Lombardia), all'art.1, comma 5, stabilisce che "...l'organizzazione e il funzionamento dell'Istituto si informano ai principi di cui all'art.10 del decreto legislativo 106/2012 e agli indirizzi contenuti negli atti di programmazione regionale..".

Pertanto il riferimenti rimangono il D.Lvo 106/2012 e le norme in esso richiamate.

In particolare si fa ampio riferimento ai criteri di semplificazione e razionalizzazione, rispettivamente dell'organizzazione e delle spese indicate dal D.Lvo 106/2012.

Tale indicazione prevede "la riorganizzazione degli uffici dirigenziali, procedendo alla loro riduzione in misura pari o inferiore a quelli determinati in applicazione dell'art.1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'art.1, comma 3, del decreto legge 13 agosto 2011, n 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148, nonché alla eliminazione delle duplicazioni organizzative esistenti".

Il richiamato comma 404 della legge 296/2006 (finanziaria), riferendosi ad uffici dirigenziali generali, prevede una riduzione del 5 per cento sia per le Strutture Complesse che per le Strutture Semplici.

L'art.1 comma 3 del decreto legge 13 agosto 2011, n 138, convertito con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n.148, determina a sua volta un ulteriore riduzione del 10 per cento delle strutture semplici

	SITUAZIONE ATTUALE	RIDUZIONE LEGGI 296/2006 E 148/2011	TOTALE RIDETERMINATO
STRUTTURE COMPLESSE	23	2 (riduzione del 10%)	21
STRUTTURE SEMPLICI	32	2 (riduzione del 5%)	30 (ex legge 296/2006)
STRUTTURE SEMPLICI	30	3 (riduzione del 10%)	27 (ex legge 148/2011)

Pertanto nella nuova organizzazione le Strutture Complesse non possono superare il numero di 21 e le Strutture Semplici il numero di 27.

Entrando nel merito dell'assetto istituzionale gli organi dell'IZSLER sono:

- il Consiglio di Amministrazione;
- Il Collegio dei Revisori;
- il Direttore Generale.

Il Consiglio di Amministrazione ha compiti di indirizzo, coordinamento e verifica dell'attività dell'Istituto.

Il Collegio dei Revisori è organo di controllo interno.

Il Direttore Generale è il legale rappresentante dell'ente, lo gestisce e ne dirige l'attività scientifica. È affiancato dai seguenti organismi:

- Collegio Tecnico;
- Nucleo di Valutazione delle prestazioni;
- Comitato Tecnico Scientifico;
- Comitato etico.

Il Collegio Tecnico, nominato in ossequio all'art. 26 del C.C.N.L. quadriennio 2002-2005, ed il Nucleo di Valutazione delle prestazioni previsto da norme desunte dalle linee Guida di Regione Lombardia n.4914 e n.5934 del 2011.

Il Comitato Tecnico Scientifico, già istituito nel corso dell'ultima organizzazione, è composto da 5 membri esterni all'IZSLER, di comprovata esperienza ed autorità internazionale nel campo della ricerca e ha il compito di istituire un sistema terzo di valutazione dell'attività e dell'indirizzo scientifico dell'Ente. L'obiettivo principale per la valutazione è la valutazione dei migliori progetti di ricerca, da sostenersi con il finanziamento del Ministero della Salute o con altri finanziamenti interni ed esterni all'Ente stesso.

Il Comitato Etico per la Sperimentazione Animale, già istituito nel 2011, ha il compito di coadiuvare la Direzione Generale nella corretta gestione delle attività sperimentali o scientifiche condotte su modello animale, verificando che rientrino nei criteri di eticità attuali.

La Direzione Generale si avvale di un "Collegio di Direzione" composto dal Direttore Sanitario, Direttore Amministrativo, dai Responsabili delle strutture complesse sanitarie ed amministrative, dal Responsabile Assicurazione Qualità.

Il compito di tale organismo è di supportare la Direzione nelle decisioni strategiche nel migliorare i rapporti di collaborazione e condividerne gli indirizzi.

Tra gli obiettivi del Collegio di Direzione rientra l'analisi e la proposizione di un'organizzazione che preveda l'istituzione delle strutture dipartimentali da proporre entro 12 mesi al Consiglio di Amministrazione.

Sono in staff alla Direzione Generale:

- Ufficio controllo di gestione;
- Ufficio progetti di ricerca;
- Servizio assicurazione qualità;
- Servizio prevenzione e protezione.

Gli uffici in staff dipendono dai dirigenti cui sono affidate le relative funzioni.

Coadiuvano il Direttore Generale nelle sue funzioni il Direttore Sanitario ed il Direttore Amministrativo.

Il Direttore Sanitario dirige i servizi sanitari e sostituisce il Direttore Generale in caso di assenza dello stesso.

Il Direttore Amministrativo dirige i servizi amministrativi.

Entrambi esprimono pareri obbligatori al Direttore Generale sugli atti relativi alle materie di competenza ed esprimono, inoltre, parere su ogni questione venga loro posta dal Direttore Generale e sono coadiuvati dai responsabili delle strutture complesse della Sede e dai Coordinatori delle Sedi territoriali della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Al Direttore Sanitario sono posti in staff la struttura di Sorveglianza Epidemiologica (che comprende l'Osservatorio Epidemiologico della Regione Lombardia, l'Osservatorio Epidemiologico della Regione Emilia-Romagna, ed il supporto ai Centri di Referenza), la Gestione Centralizzata delle Richieste dell'Utenza nonché l'Analisi del Rischio ed Epidemiologia Genetica (localizzate a Parma), la Formazione.

Il Direttore Amministrativo ha in staff i Servizi Informativi. La gestione dei dati sanitari afferisce alla Direzione Sanitaria, mentre per i dati amministrativi – contabili è competente la Direzione Amministrativa. L'attività tecnica, scientifica e amministrativa dell'IZSLER è svolta presso la Sede centrale di Brescia e presso le Sedi territoriali.



## SEDE DI BRESCIA

### ATTIVITA' SANITARIA

Tradizionalmente la Sede di Brescia è organizzata in Reparti ad elevata specializzazione, espressione delle competenze acquisite nel tempo. La nuova organizzazione si allinea a questo criterio storico di individuazione dei Reparti sulla base delle competenze ed in quest'ottica si propongono conferme ed alcune innovazioni.

#### GESTIONE CENTRALIZZATA DELLE RICHIESTE DELL'UTENZA

Questa struttura di nuova attivazione ha l'obiettivo di centralizzare una fase ritenuta critica e strategica per tutte le successive attività di analisi.

Dalla corretta gestione dei campioni in accettazione non derivano solo conseguenze di carattere tecnico ma anche amministrativo e responsabilità verso terzi. L'unificazione delle attività permetterà inoltre un miglior utilizzo delle risorse che oggi compiono in almeno 10 strutture una attività analoga.

La struttura inoltre avrà un rapporto diretto con gli Osservatori Epidemiologici sia per la gestione dei dati necessari per le rendicontazioni che per la gestione delle emergenze sanitarie, con i Servizi Informativi per l'ottimizzazione dell'acquisizione delle informazioni legate ai campioni, con il Sistema Qualità per la coerenza degli interventi e delle modifiche ai sistemi di accettazione che devono avere priorità temporale per non vanificarne l'efficacia.

Inoltre la struttura centralizzata di gestione delle accettazioni avrà strette connessioni non solo con la Sede ma anche con le Sedi territoriali delle due Regioni, diventando strategica per la gestione dei materiali biologici analizzati e per il successivo deposito in biobanca.

La struttura viene posta in staff alla Direzione Sanitaria sia per la valenza strategica che per la necessità di rapporto diretto in fase di stesura ed avvio del progetto ma sarà destinata ad avere piena autonomia operativa e, per le sue caratteristiche di trasversalità su tutta la Sede e di connessione con le Sedi territoriali, di valenza dipartimentale.

#### REPARTO VIRUS VESCICOLARI E PRODUZIONI BIOTECNOLOGICHE

Questo Reparto mantiene l'organizzazione precedente all'interno del quale viene inserito il Laboratorio Produzione Kit e Reagenti per assicurare la continuità produttiva derivata dall'attività del precedente Laboratorio Anticorpi Monoclonali e Antigeni Ricombinanti che si è affermata con i propri prodotti, su scala mondiale.

#### REPARTO DI VIROLOGIA

Riorganizzato con l'inserimento del Laboratorio di Proteomica e Diagnostica TSE, originato dallo smembrato Reparto di Genomica, e del Laboratorio di Assistenza ai Piani di Risanamento ed Eradicazione come risposta alle esigenze del territorio.

Il precedente Laboratorio di microscopia Elettronica si integra come strumento diagnostico del Laboratorio di Virologia e Sierologia Specializzata.

Complessivamente il Reparto Virologia riduce il numero dei Laboratori con la perdita del Reparto di Istologia riassegnato alla Sede di Milano e con l'accorpamento dei Laboratori di Sierologia, di Patologia Aviare e Patogeni Emergenti nel Laboratorio di Virologia Specializzata.

#### REPARTO TECNOLOGIE BIOLOGICHE APPLICATE

Il Reparto è di nuova costituzione ed eredita parte dell'attività dell'ex Reparto di Genomica (Laboratorio di Diagnostica Molecolare e O.G.M. e Laboratorio Analisi Genomiche ) e del ex Reparto Animali da Laboratorio per quanto riguarda le attività del Laboratorio Colture Cellulari e della Biobanca. Le attività di tipizzazione organizzate in diversi Laboratori nella precedente organizzazione vengono riunite in un unico Laboratorio di tipizzazione specialistica.

#### REPARTO CHIMICA DEGLI ALIMENTI E DEI MANGIMI

Origina dalla fusione dell'ex Reparto Chimica degli Alimenti di Origine Animale e dell'ex Reparto Chimica Applicata alle Tecnologie Alimentari.

Dei precedenti 9 Laboratori afferenti ai due Reparti viene costituito un unico Reparto con 4 Laboratori che riuniscono le attività inerenti i Residui, i Contaminati Ambientale, i Mangimi e le tecnologie alimentari.

#### REPARTO CONTROLLO DEGLI ALIMENTI

È la riproposizione dell'ex Reparto di Microbiologia le cui funzioni vengono ora suddivise nelle attività per il controllo ufficiale, nelle attività finalizzate all'autocontrollo, nelle attività dedicate all'Assistenza Scientifica alle Produzioni e Trasformazioni degli alimenti.

Si consolida l'attività diagnostica e di ricerca e sviluppo delle biotecnologie applicate alla sicurezza alimentare.

#### REPARTO PRODUZIONE PRIMARIA

Frutto della riorganizzazione del Reparto esistente, con l'obiettivo di suddividere le attività che riguardano il controllo ufficiale, le attività finalizzate all'autocontrollo e le attività di miglioramento sanitario delle produzioni primarie.

#### REPARTO PRODUZIONI E CONTROLLO DI MATERIALE BIOLOGICO

originato dall'Ex Reparto Animali da Laboratorio, in cui sono comprese le attività della produzione dei vaccini e dei reagenti, dei terreni di coltura, le Good Manufactures Procedures, gli stabulari e il Laboratorio benessere animale. È privato delle attività relative alla Biobanca ed alle colture Cellulari destinate al Reparto Tecnologie Biologiche Applicate.

Nella Sede di Brescia sono collocati la maggior parte dei Centri di Referenza Nazionali, Internazionali ed i Centri di Collaborazione OIE. Tali centri si identificano con l'attività di Laboratori e Reparti che hanno manifestato le migliori competenze in alcuni settori ed ai quali vengono affidate dalle Regioni, dal Ministero, dalla FAO, dall'OIE mansioni di diagnostica avanzata, di definizione di standard metodologici, di ulteriori servizi scientifici, di formazione e, più in generale, di supporto tecnico-scientifico agli organi regionali, nazionali ed internazionali. La responsabilità di queste funzioni ricade in capo al Dirigente identificato dalle Istituzioni conferenti come esperto, in virtù della sua competenza scientifica documentata.

Non sono pertanto identificabili come strutture dell'Ente ma come centri di elevata competenza scientifica.

In sintesi la nuova organizzazione prevede per la Sede di Brescia 7 Reparti e 27 Laboratori a fronte dei 15 Reparti e 42 Laboratori della precedente organizzazione.

## **ATTIVITA' AMMINISTRATIVA**

L'attività amministrativa viene concentrata in quattro Unità Operative:

Affari Generali e Legali;  
Gestione delle Risorse Umane e Sviluppo Competenze;  
Gestione dei Servizi Strumentali;  
Gestione dei Servizi Contabili;  
Sistemi Informativi

Le innovazioni riguardanti queste articolazioni sono:

Affari Generali e Legali: inserimento dei compiti inerenti il Responsabile della Trasparenza e dell'Anticorruzione, e dei Progetti di Ricerca.

Gestione dei Servizi Strumentali: frutto della convergenza dell'ex Unità Operativa Economato e Vendite e dell'Unità Operativa Tecnico Patrimoniale.

In sintesi la riduzione delle Unità operative è di 1 unità, passando da 5 a 4.



## SEDI TERRITORIALI

Il necessario impegno in attività di rilevanza e interesse per la Regione Lombardia e per la Regione Emilia-Romagna, sancito dal compito statutario di garantire il rapporto tecnico funzionale con le Aziende Sanitarie Locali e con le Agenzie di Tutela della Salute e gli altri Enti individuati dalle Regioni, nonché l'attuale criterio di finanziamento dell'Ente (che tiene conto del numero delle Sedi periferiche), suggeriscono di prevedere il sostanziale mantenimento della organizzazione territoriale dell'Ente, anche a fronte di valutazioni gestionali economico-finanziarie non positive per alcune articolazioni periferiche. La Direzione Generale si riserva la possibilità di proporre, ai sensi dello Statuto, la soppressione di quelle Sedi la cui gestione sia evidentemente negativa per l'Ente.

Ciò premesso, l'organizzazione delle Sedi periferiche si impernia su alcuni principi fondamentali:

L'insieme delle Sedi di una Regione deve essere funzionale alle esigenze della stessa, nel rispetto dei criteri di economicità generale della Pubblica Amministrazione;

L'allocazione delle Sedi non può non tenere conto delle attività d'interesse statutario presenti nei territori;

Le Sedi di una Regione costituiscono un "corpus" unico per il quale vale il principio della sussidiarietà;

Deve essere garantito il collegamento culturale, scientifico, strumentale e funzionale con la Sede di Brescia;

Deve essere garantita, assicurata e favorita la possibilità di sviluppare nuove attività, sia scientifiche sia di servizio, utili al territorio e all'Ente nel suo insieme;

All'interno di ogni struttura deve essere separata, secondo criteri scelti dalla dirigenza, l'attività ufficiale da quella privatistica destinata al c.d. autocontrollo. Tale impostazione assume valenza diversa a seconda del diverso impegno che le strutture dedicano a questa attività.

Le Sedi territoriali delle due regioni sono coordinate da un coordinatore regionale identificato tra i responsabili delle strutture complesse territoriali e che coadiuva il Direttore Sanitario nella direzione dei servizi sanitari.

Da queste considerazioni la proposta del mantenimento dell'attuale impianto periferico sia in Lombardia sia in Emilia-Romagna, nel quale le Sedi sono variamente aggregate fra di loro in ragione della loro migliore funzionalità.

Pur mantenendo invariato l'assetto generale cambia in Emilia-Romagna l'aggregazione tra le sezioni di Parma e Piacenza, prima indipendenti ed ora raggruppate in un'unica struttura complessa.

Anche in Lombardia, in ragione della nuova organizzazione sanitaria regionale viene aggregata la Sede di Binago con Bergamo e Sondrio che emenda la vecchia organizzazione con Pavia e Milano.

Inoltre per rendere l'organizzazione territoriale dell'IZSLER coerente con le nuove Agenzie di Tutela della Salute della Lombardia, saranno aggregate a partire dal settembre 2017, le Sedi territoriali di Cremona e Mantova, le Sedi territoriali di Milano e Lodi, mentre Pavia, analogamente alla ATS territoriale, resterà per la sua specificità e rapporto con il territorio e la sanità pubblica, come struttura autonoma.

Particolare attenzione è stata posta nell'individuare, nell'ambito dell'aggregazione, la possibilità di erogare per i territori i servizi essenziali, quali ad esempio la diagnostica generale e la microbiologia degli alimenti e di sierologia.

La struttura base delle Sedi periferiche si articola organizzativamente in un responsabile che assicura in accordo con la Direzione i servizi individuati come essenziali e funzionali al rapporto con le Autorità Sanitarie del territorio. Pertanto ogni Sede ha i Laboratori di Diagnostica Generale, di Microbiologia degli Alimenti e di Sierologia (unica eccezione Ferrara).

A completamento di questa tipologia di base si possono individuare ulteriori attività vocazionali la cui importanza talvolta si articola organizzativamente in Laboratori dedicati sia all'interno della Sede territoriale in dipendenza gerarchica, sia autonomamente da queste.

In Emilia-Romagna si distinguono:

**Bologna:**

Reparto merceologia degli alimenti di origine animale

**Bologna:**

Servizio Epidemiologico Emilia-Romagna

**Sede territoriale di Bologna-Modena-Ferrara:**

Monitoraggio sull'utilizzo del farmaco veterinario;  
Sostegno sperimentale alla produzione alimentari;  
Stabulazione animali da Laboratorio;  
Centro di referenza Nazionale di diagnosi di Botulino;  
Ittiopatologia e biotossine algali.

**Sede territoriale di Forlì-Lugo:**

Virologia;  
Stabulario Animali da Laboratorio;  
Supporto integrato alla filiera avicola.

**Sede territoriale di Reggio-Emilia:**

Entomologia sanitaria.

**Sede territoriale di Parma-Piacenza:**

Analisi del rischio ed epidemiologia genetica (in staff alla direzione sanitaria);  
Centro ENTERNET Regione Emilia-Romagna  
Laboratorio OIE di referenza Influenza Suina;  
Laboratorio latte Centro di referenza nazionale Paratubercolosi.

In Lombardia

**Sede territoriale di Milano:**

Istologia;  
Centro di Referenza in Rischi Emergenti in Sicurezza Alimentare

**Sede territoriale di Pavia:**

Laboratorio BLS3;  
Centro di Referenza nazionale Clamidiosi;  
Centro di Referenza nazionale Tularemia.

**Sede territoriale di Mantova:**

Biobanca (Back up).

**Sede territoriale di Brescia:**

Farmaco vigilanza e antibiotico resistenza;  
Gestione filiera suina.

**Sede territoriale di Bergamo:**

Selvatici;  
Ovicaprini.

**Sede territoriale di Sondrio:**

Selvatici;  
sostegno sperimentale alla produzione alimentare:

## ARTICOLAZIONI ORGANIZZATIVE

Le articolazioni organizzative sono:

*I Reparti – Unità operative* quali specifiche articolazioni monofunzionali, individuate sulla base dell'omogeneità delle prestazioni e dei servizi (interni e/o esterni) erogati, dei processi gestiti e delle competenze specialistiche richieste. L'organizzazione di queste strutture riflette competenze e responsabilità.

*Le Sedi Territoriali* sono articolazioni polifunzionali individuate sulla base dei criteri di utilità, aventi come finalità la produzione di servizi a supporto delle strutture sanitarie di riferimento a livello regionale.

*I Laboratori - Uffici - Servizi* intesi come articolazioni organizzative attraverso cui viene svolta attività. Non necessariamente essi afferiscono ai Reparti – Unità Operative e non comprendono al loro interno ulteriori articolazioni organizzative.

Dal punto di vista della complessità e della strategicità le articolazioni possono essere classificate come Strutture Complesse, Strutture Semplici e "Altre articolazioni Organizzative".

Sono Complesse le strutture organizzative che:

- esercitano funzioni di rilievo nel supporto alla direzione dell'Istituto e riguardano attività prioritariamente connesse con la pianificazione e la crescita organizzativa.
- assicurano funzioni di produzione di prestazioni o di servizi rilevanti dal punto di vista tecnico-scientifico o amministrativo e che mobilitano un volume di risorse qualitativamente e quantitativamente significativo;
- esercitano attività in ambiti riconoscibili, individuati come prioritari dalla Direzione Generale ed economicamente rilevanti in quanto a risorse da allocare;

Possono essere Strutture Complesse i Reparti, Sedi Territoriali, Unità Operative. Non possono esserlo i Laboratori, gli Uffici ed i servizi.

Le Strutture Complesse possono essere sovraordinate ad una o più Strutture Semplici ma non possono essere sovraordinate ad altre Strutture Complesse.

Possono essere strutture complesse sanitarie solamente quelle articolazioni che soddisfano i requisiti precedentemente riportati e che svolgono attività di gestione dei campioni o comunque attività analitiche.

Sono semplici le strutture organizzative che:

- di norma, assicurano attività riconducibili ad un ambito chiaramente individuabile nell'ambito di quella della Struttura Complessa di riferimento;
- sono caratterizzate da una struttura di produzione di prestazioni o di servizi rilevanti dal punto di vista tecnico-scientifico o amministrativo con significativo valore economico sia in termini di tecnologia che di risorse utilizzate;
- sono caratterizzate, di norma, da identità organizzativa autonoma definita ed indipendente da altre strutture della articolazione sovraordinata.

Le Strutture Semplici non possono essere sovraordinate ad altre Strutture Semplici e possono essere articolate in ulteriori "unità".

Possono essere Strutture Semplici i Reparti, le Sedi Territoriali, le Unità Operative, i Laboratori e gli uffici.

Sono "Altre Articolazioni Organizzative" tutte le strutture per le quali l'intensità assunta dalle variabili citate e l'ampiezza degli ambiti di autonomia e responsabilità e d'identità organizzativa non raggiungono la soglia per accedere alla qualifica di Struttura Complessa o Semplice.

Sono "unità" le articolazioni organizzative di base dei Laboratori che per complessità sono stati identificati come strutture semplici.

Alle Sedi Territoriali viene comunque riconosciuta, a motivo del ruolo strategico di raccordo con il territorio e di identità organizzativa, lo status di Struttura Semplice.

Le Sedi Territoriali possono essere aggregate tra di loro in funzione della vicinanza geografica e o dell'omogeneità delle esigenze dei territori di pertinenza e sulla base delle relative esigenze. In questo caso l'insieme delle Sedi sarà identificato come Struttura Complessa a cui afferiranno tante Strutture Semplici quante sono le strutture aggregate. La responsabilità della Struttura Complessa sarà comprensiva anche della responsabilità di una delle Strutture Semplici afferenti indipendentemente dal peso delle stesse.

#### **Strutture Complesse**

1. Gestione centralizzata delle richieste dell'utenza
2. Reparto chimica alimenti e mangimi
3. Reparto controllo alimenti
4. Reparto merceologia degli alimenti di origine animale di Bologna
5. Reparto produzione e controllo materiale biologico
6. Reparto produzione primaria
7. Reparto tecnologie biologiche applicate
8. Reparto virologia
9. Reparto virus vescicolari e produzioni biotecnologiche
10. Sezione di Bergamo – Binago – Sondrio
11. Sezione di Bologna – Modena – Ferrara
12. Sezione di Brescia
13. Sezione di Cremona – Mantova
14. Sezione di Forlì – Ravenna
15. Sezione di Lodi – Milano
16. Sezione di Pavia
17. Sezione di Piacenza – Parma
18. Sezione di Reggio Emilia
19. Unità Operativa affari generali e legali
20. Unità Operativa gestione risorse umane e sviluppo competenze
21. Unità Operativa gestione servizi strumentali

#### **Strutture Semplici**

1. Sezione di Binago
2. Sezione di Cremona
3. Sezione di Ferrara
4. Sezione di Lodi
5. Sezione di Mantova
6. Sezione di Milano
7. Sezione di Modena
8. Sezione di Parma
9. Sezione di Piacenza

10. Sezione di Ravenna
11. Sezione di Sondrio
12. Sorveglianza Epidemiologica
13. Laboratorio contaminanti ambientali (Reparto chimica alimenti e mangimi)
14. Laboratorio chimica applicata alle tecnologie alimentari (Reparto chimica alimenti e mangimi)
15. Laboratorio contaminanti ambientali (Reparto merceologia degli alimenti di origine animale di Bologna)
16. Laboratorio produzione terreni (Reparto produzione e controllo materiale biologico)
17. Laboratorio analisi autocontrollo (Reparto produzione primaria)
18. Laboratorio diagnostica molecolare e OGM (Reparto tecnologie biologiche applicate)
19. Laboratorio batteriologia specializzata (Reparto tecnologie biologiche applicate)
20. Laboratorio proteomica e diagnostica TSE (Reparto virologia)
21. Laboratorio virologia e sierologia specializzata e microscopia elettronica (Reparto Virologia)
22. Unità Operativa gestione servizi contabili
23. Unità Operativa sistemi informativi
24. Ufficio progettazione e direzione lavori e manutenzioni

Complessivamente l'organizzazione sarà costituita da 21 strutture complesse (18 sanitarie e 3 amministrative) e 24 strutture semplici (21 sanitarie e 3 amministrative)

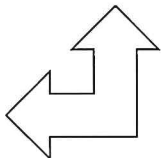


## DOTAZIONE ORGANICA

Per ciò che attiene le risorse umane il D.Lvo 106 del 2012 all'art. 10 punto 5 stabilisce "la razionalizzazione delle dotazioni organiche in modo da assicurare che il personale utilizzato per funzioni relative alla gestione delle risorse umane, ai sistemi informativi, ai servizi manutentivi e logistici, agli affari generali, provveditorati e contabilità non ecceda comunque il 15 per cento delle risorse umane complessivamente utilizzate".

Tale indicazione trova ulteriore esplicitazione nel D.P.C.M. 13/04/07 e nelle Linee guida per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'art.1 commi da 404 a 416 della legge 27/12/2006 n.296. In tale D.P.C.M., nel quadro sinottico allegato, sono identificate le c.d. funzioni di supporto e sono descritte in modo tale da superare le diverse accezioni delle singole amministrazioni di appartenenza. Questo consente quindi alla nostra amministrazione di individuare la gestione del personale (comprensiva di formazione, programmazione e gestione dei trattamenti economici, gestione degli aspetti amministrativi e giuridici), i sistemi informativi, i servizi manutentivi e logistici, gli affari generali, i servizi di provveditorato e contabilità, come strutture/articolazioni organizzative con funzioni di supporto.

Da tale verifica non appare di dover ridurre il numero delle persone impegnate nei ruoli identificati in quanto su 715 dipendenti previsti dalla pianta organica n. 130 risultano essere ascrivibili ai suddetti ruoli. Tale numero si identificherebbe con una quota pari al 14,81%

		DOPO RIDUZIONE DIRIGENTI EX LEGE E RIDETERMINAZIONE DOTAZIONE ORGANICA
DOTAZIONE ORGANICA TOTALE	<b>715</b> 590 (comparto) + 125 (dirigenza)	<b>712</b> 580 (comparto) + 122 (dirigenza)
DOTAZIONE ORGANICA PERSONALE CON FUNZIONI DI SUPPORTO PARI AL 15% RISORSE COMPLESSIVAMENTE UTILIZZATE	<b>702 di cui 130 – 26= 104</b> <b>Pari al 14,81%</b>  (in quanto 130 unità sono ascrivibili latamente alle funzioni di supporto di cui al D.lgs 106 al netto di 26 unità che svolgono attività specifica di supporto all'attività sanitaria)	

### DOTAZIONE ORGANICA AL 30/06/2016 - PERSONALE DI COMPARTO

PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI	OCCUPATI AL 30/06/16	VACANTI
CAT. A	2	2	0
CAT. B	45	37	8
CAT. BS	98	56	42
CAT. C	245	242	3
CAT. D	164	143	21
CAT.DS	36	33	3
<b>TOTALE</b>	<b>590</b>	<b>513</b>	<b>77</b>

L'Istituto, al fine di adeguare la propria dotazione organica alla maggiore richiesta di dipendenti della categoria C del ruolo Tecnico, da parte dei Reparti, propone di ricondurre i n. 3 sotto elencati posti vacanti di categoria C:

- n. 1 posto di Assistente Tecnico addetto a Strumenti ed Impianti Informatici;
- n. 1 posto di Assistente Tecnico addetto ai Sistemi Informatici;
- n. 1 posto di Assistente Tecnico addetto ai Servizi di Biblioteca;

a n. 3 posti di pari categoria C - Assistenti Tecnici addetti ai Servizi di Laboratorio. Con tale modifica si provvede anche ad un contenimento del numero del personale utilizzato per le c.d. funzioni di supporto in osservanza al disposto dell'art. 10, comma 1 lett. b) numero 5, del D. Lvo 106/2012.

Si procede, altresì, alla soppressione di n. 10 posti di categoria Bs, di cui:

- n. 9 posti di Operatore tecnico specializzato addetto ai Servizi di Laboratorio;
- n. 1 posto di Operatore tecnico specializzato Portieri/Fattorini;

in quanto si tratta di posti previsti in dotazione organica nel contesto del percorso di riqualificazione del personale di categoria B intrapreso dall'Istituto e che, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lvo 150/2009, non è stato più possibile completare.

Per cui il personale di comparto, da 590 unità (712 – 122 Dirigenti), viene decurtato di 10 unità (10 Bs), per una dotazione organica complessiva di 580 unità di comparto.

La dotazione organica risulta così definita in considerazione sia dell'avvio della nuova stagione di rinnovi contrattuali che delle osservazioni formulate nell'ambito del confronto sindacale sia con le OO.SS. e R.S.U. del Comparto che delle OO.SS. della Dirigenza.

#### DOTAZIONE ORGANICA AL 30/06/2016 - PERSONALE DIRIGENTE

PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI	OCCUPATI AL 30/0616	VACANTI
VETERINARI	83	79	4
BIOLOGI	23	21	2
CHIMICI	10	8	2
INGEGNERI	1	1	0
ANALISTI	3	2	1
AMMINISTRATIVI	5	5	0
<b>TOTALE</b>	<b>125</b>	<b>116</b>	<b>9</b>

	SITUAZIONE ATTUALE	RIDUZIONE LEGGI 296/2006 E 148/2011	TOTALE RIDETERMINATO
DOTAZIONE ORGANICA DIRIGENZA	125	3	122

A seguito delle operazioni di trasformazione soppressione dei posti come sopra riportato, la nuova dotazione organica dell'Istituto è la seguente (vedi allegato B1 e B2).



**Allegato B1**

**DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DIRIGENTE**

	<b>DOTAZIONE ORGANICA PROPOSTA</b>	<b>DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE</b>
<b>Profilo professionale</b>	<b>Tempo pieno</b>	<b>Tempo pieno</b>
<b>DIRIGENTE VETERINARIO</b>	82	83
<b>DIRIGENTE BIOLOGO</b>	22	23
<b>DIRIGENTE CHIMICO</b>	10	10
<b>DIRIGENTE INGEGNERE</b>	1	1
<b>DIRIGENTE ANALISTA *</b>	2	3
<b>DIRIGENTE AMMINISTRATIVO</b>	5	5
<b>TOTALE</b>	<b>122</b>	<b>125</b>

nota

\* n. 1 dirigente analista assunto attualmente a tempo determinato ex art. 15 septies D.lgs 502/92



Allegato B2

DOTAZIONE ORGANICA DEL PERSONALE DEL COMPARTO

		DOTAZIONE ORGANICA PROPOSTA		DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE			
		POSTI PREVISTI 11/10/2016	DI CUI POSTI PREVISTI IN TRASFORMAZIONE CON DELIBERA COLLEGIO COMM. 3/2015	Tempo pieno	Part time	Ad esaurimento tempo pieno	Ad esaurimento part-time
	ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSULENZA AMMINISTRAZIONE N.10/2016						
tecnico	AUSILIARIO SPECIALIZZATO - commesso - A	2	0	2	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECNICO - B	1	0	0	0	1	0
tecnico	OPERATORE TECNICO - addetto servizi laboratorio - B	34	0	22	2	9	1
tecnico	OPERATORE TECNICO - portieri/fattorini - B	3	0	3	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECNICO - addetto servizi biblioteca - B	5	0	5	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECNICO - squadra ecologica/guardaroba - B	2	0	2	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - addetto servizi laboratorio - Bs	63	0	65	7	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - portieri fattorini - Bs	3	0	4	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - addetto servizi magazzino - Bs	5	0	5	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - addetto CED - Bs	4	0	2	2	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - addetto servizi manutenzione - Bs	3	0	3	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - squadra ecologica - Bs	2	0	2	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - autista - Bs	5	0	5	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - centralista - Bs	2	0	2	0	0	0
tecnico	OPERATORE TECN. SPEC. - addetto servizi di biblioteca - Bs	1	0	1	0	0	0
tecnico	ASSISTENTE TECNICO - addetto servizi laboratorio - C	158	0	153	2	0	0
tecnico	ASSISTENTE TECNICO - addetto servizi informatici - C	7	0	7	1	0	0
tecnico	ASSISTENTE TECNICO - periti/geometri - C	3	0	3	0	0	0



tecnico	ASSISTENTE TECNICO - addetto servizi biblioteca - C	0	0	1	0	0	0
tecnico	ASSISTENTE TECNICO - periti industriali - C	2	0	2	0	0	0
tecnico	ASSISTENTE TECNICO - addetto a strum./impianti informatici cat. C	0	0	1	0	0	0
tecnico	OPER. TECN. SPEC. ESP. - addetto servizi manutenzione - C	5	0	5	0	0	0
tecnico	COLL. TECNICO PROF. - addetto servizi laboratorio - D (17+ 65) *	82	-65	82	0	-68	0
tecnico	COLL. TECNICO PROF. - addetto CED - D	3	0	3	0	0	0
tecnico	COLL. TECNICO PROF. - addetto servizi tecnico patrimoniali - D	1	0	1	0	0	0
tecnico	COLL. TECNICO PROF. - addetto all'automazione - D	1	0	1	0	0	0
tecnico	ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N.10/2016 - I.P. 10/9/2016	3	0	3	0	0	0
sanitario	COLL. PROF. SAN. - tecn. san. lab. biom. - D (124 - 65) *	59	65	41	18	68	0
sanitario	COLL. PROF. SAN. ESP. - tecn. san. lab. biom. -Ds	28	0	28	0	0	0
amministrativo	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO - C	70	0	58	12	0	0
amministrativo	COLLABORATORE AMM.VO PROF. - D	15	0	15	0	0	0
amministrativo	COLLAB. AMMIN. PROF. ESPERTO - Ds	8	0	8	0	0	0
	TOTALE	580	0	535	44	10	1

\* situazione al 31 luglio 2016

#### NOTA

- A) 1 POSTO ASSISTENTE TECNICO ADDETTO AI SERVIZI DI BIBLIOTECA CAT C TRASFORMATO IN 1 POSTO ASSISTENTE TECNICO ADDETTO AI SERVIZI DI LABORATORIO CAT. C
- B) 1 POSTO ASSISTENTE TECNICO ADDETTO A STRUMENTI/IMPIANTI INFORMATICI CAT C TRASFORMATO IN 1 POSTO ASSISTENTE TECNICO ADDETTO AI SERVIZI DI LABORATORIO CAT. C
- C) 1 POSTO ASSISTENTE TECNICO ADDETTO AI SISTEMI INFORMATICI CAT C TRASFORMATO IN 1 POSTO ASSISTENTE TECNICO ADDETTO AI SERVIZI DI LABORATORIO CAT. C

D) 10 POSTI DI OPERATORE TECNICO SPECIALIZZATO CAT. B5 SOPPRESSI E N. 11 POSTI DI OPERATORE TECNICO SPOSTATI DA ESAURIMENTO A POSTI PREVISTI

**Allegato C1**

**CRITERI PER LA GRADUAZIONE DELLE FUNZIONI**

**AREA IV - medica e veterinaria - CCNL 5.12.1996 ART. 51**

**AREA III - Sanitaria, Professionale Tecnica ed Amministrativa - CCNL 5.12.1996 ART. 50**

**Dirigenti veterinari  
Dirigenti biologi e chimici**

**CRITERI AFFERENTI ALLA STRUTTURA**

<b>Criterio Contrattuale:</b> Consistenza delle risorse umane, finanziarie e strumentali ricomprese nel budget affidato Veterinari criterio n. 4 art. 51 CCNL 5.12.1996 Sanitari criterio n. 5 art. 50 CCNL 5.12.1996		
<b>Criterio 1</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale: CONSISTENZA DELLE RISORSE UMANE AFFIDATE</b>	
1.1 numero di dipendenti del comparto	0,1 per ogni unità A 0,2 per ogni unità B 0,3 per ogni unità Bs 0,4 per ogni unità C 0,5 per ogni unità D 0,6 per ogni unità Ds	TOT 1.1
1.2 numero di dirigenti	2 punti per ogni dirigente	TOT 1.2
	Assegnazione del personale in servizio al 1.9.2016 da parte dei Dirigenti stessi Il punteggio ottenuto dalla somma dei due criteri, assegnato al Reparto/sezione viene ripartito nei laboratori sulla base del dato di attività. I punteggi ottenuti dai laboratori sono suddivisi in fasce $0,01 < x < 4,99 = 1$ punto $5 < x < 9,99 = 2$ punti $10 < x < 14,99 = 3$ punti $15 < x < 19,99 = 4$ punti $X > 20 = 5$ punti Il punteggio finale del reparto è dato dalla somma dei punteggi ottenuti dai singoli laboratori	<b>TOT 1</b>

<b>Criterio Contrattuale:</b> <b>Utilizzazione nell'ambito della struttura di metodologie e strumentazioni significativamente innovative e con valenza strategica per l'azienda od ente</b> <b>Veterinari criterio n. 8 art. 51 CCNL 5.12.1996</b> <b>Sanitari criterio n. 11 art. 50 CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 2</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>UTILIZZAZIONE NELL'AMBITO DELLA STRUTTURA DI STRUMENTAZIONI CON VALENZA STRATEGICA PER L'ENTE</b>	
2.1 Valore delle risorse strumentali affidate	0,5 punti ogni 50.000 €	TOT 2.1
	riferimento all'elenco attrezzature con valore $\geq 80.000$ € acquistate dal 2005 al 2015 Il punteggio ottenuto, assegnato al Reparto/sezione viene ripartito nei laboratori sulla base del dato di attività. I punteggi ottenuti dai laboratori sono suddivisi in fasce $0,01 < x < 1,99 = 1$ punto $1 < x < 1,99 = 2$ punti $X > 2 = 3$ punti Il punteggio finale del reparto è dato dalla somma dei punteggi ottenuti dai singoli laboratori	<b>TOT 2</b>

<b>Criterio Contrattuale:</b> <b>Produzione di entrate proprie destinate al finanziamento generale dell'azienda od ente</b> <b>Veterinari criterio n. 9 art. 51 CCNL 5.12.1996</b> <b>Sanitari criterio n. 13 art. 50 CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 3</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>PRODUZIONE DI ENTRATE E VALORE PER L'ENTE</b>	
3.1 produzione di entrate e valore	1 punto ogni 25.000 € tariffati (analisi e prodotti interni) o di "entrate extra Darwin" (cessioni e licenze d'uso di prodotti e proprietà dell'Ente, Accordi di collaborazione, Royalties, analisi sensoriale...)	TOT 3.1
	riferimento ai dati del 2014 e del 2015 estratti dal Darwin e dal Conto Economico Il punteggio ottenuto, assegnato al Reparto/sezione viene ripartito nei laboratori sulla base del dato di attività. I punteggi ottenuti dai laboratori sono suddivisi in fasce $0,01 < x < 4,99 = 1$ punto $5 < x < 9,99 = 2$ punti $10 < x < 24,99 = 3$ punti $25 < x < 49,99 = 4$ punti $X > 50 = 5$ punti Il punteggio finale del reparto è dato dalla somma dei punteggi ottenuti dai singoli laboratori	<b>TOT 3</b>

<b>Criterio Contrattuale:</b> Valenza strategica della struttura rispetto agli obiettivi aziendali, purché collegata oggettivamente con uno o più dei precedenti criteri <b>Veterinari criterio n. 13 art. 51 CCNL 5.12.1996</b> <b>Sanitari criterio n. 16 art. 50 CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 4</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>VALENZA STRATEGICA DELLA STRUTTURA RISPETTO AGLI OBIETTIVI AZIENDALI</b>	<b>MAX 5 punti</b>
4.1 strategicità	Attività di supporto allo svolgimento delle attività inerenti la missione dell'Istituto, ad alta routinizzazione, aventi principalmente interlocutori interni (1 punto)  Attività di supporto allo svolgimento delle attività inerenti la missione dell'Istituto, a media routinizzazione, aventi principalmente interlocutori esterni (2 punti)  Attività finalizzate all'attivazione e al rafforzamento del collegamento della comunicazione tra le strutture ministeriali competenti, i Servizi Regionali, la rete degli IZZSS, i consumatori e le altre strutture scientifiche e di ricerca (3 punti)  Attività finalizzate all'attivazione e al rafforzamento dei rapporti con specifiche strutture e istituzioni internazionali (5 punti)	TOT 4.1
	punteggio attribuito dalla Direzione. Ad ogni singolo laboratorio può essere assegnato solo uno dei punteggi disponibili. Il valore attribuito al Reparto/Sezione è la somma dei punteggi ottenuti dai singoli laboratori, ma non può superare il "valore limite" di 12 punti.	<b>TOT 4</b>

<b>Criterio Contrattuale:</b> <b>Criterio integrativo inserito con riferimento alla specifica situazione organizzativa</b> <b>Veterinari comma 2 art. 51 CCNL 5.12.1996</b> <b>Sanitari comma 2 art. 50 CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 5</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>GESTIONE DI ATTIVITA' IN VIA DI SVILUPPO</b>	<b>MAX 5 punti</b>
5.1 sviluppo atteso della struttura in termini di risorse, attività e strategicità	È attribuibile un punteggio dalla Direzione, compreso nel range da 0 (nessuno sviluppo previsto) a 5 (previsto un ingente sviluppo)	TOT 5.1
	punteggio attribuito dalla Direzione sulla base delle politiche di sviluppo dell'IZSLER il punteggio è attribuito ai singoli laboratori. Il valore attribuito al Reparto/Sezione è la somma dei punteggi ottenuti dai singoli laboratori, ma non può superare il "valore limite" di 12 punti.	<b>TOT 5</b>

<b>Criterio Contrattuale:</b> <b>Grado di autonomia in relazione anche ad eventuale struttura sovraordinata</b> <b>Veterinari criterio n. 2 art. 51 CCNL 5.12.1996</b> <b>Sanitari comma 2 art. 50 CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 6</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>GRADO DI AUTONOMIA IN RELAZIONE ANCHE AD EVENTUALE STRUTTURA SOVRAORDINATA</b>	<b>MAX 10 punti</b>
6.1 grado di indirizzo e controllo a cui è soggetta la funzione da parte del livello gerarchico sovraordinato	<p>La funzione deve rispondere in modo preciso e puntuale alle richieste e alle direttive, attenendosi in modo rigoroso alle procedure di qualità <b>senza indipendenza organizzativa (1 punto)</b></p> <p>La funzione risponde alle direttive avendo margine di discrezionalità all'interno di possibilità predefinite dalla/dalle strutture sovraordinate <b>senza indipendenza organizzativa (3 punti)</b></p> <p>La funzione riceve indirizzi che vengono recepiti con autonomia e spirito critico, le azioni sono svolte con ampio margine di discrezionalità <b>con indipendenza organizzativa (5 punti)</b></p> <p>funzione caratterizzata da elevato livello di autonomia professionale in raccordo diretto alla Direzione e <b>con indipendenza organizzativa (10 punti)</b></p>	<b>TOT 6.1</b>
	Ad ogni singolo laboratorio può essere assegnato solo uno dei punteggi disponibili. Al Reparto/Sezione non viene assegnato alcun punteggio	<b>TOT 6</b>

**CRITERI AFFERENTI ALLA FUNZIONE**

<b>Criterio Contrattuale:</b> <b>Criterio integrativo inserito con riferimento alla specifica situazione organizzativa</b> <b>Veterinari comma n. 2 art. 51 CCNL 5.12.1996</b> <b>Grado di autonomia negli interventi e nelle attività professionali</b> <b>Sanitari criterio 3 art. 50 CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 7</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>GRADO DI AUTONOMIA NEGLI INTERVENTI E NELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI</b>	MAX 10 punti
7.1 grado di autonomia professionale: fattori	Funzione esercitata all'interno di una struttura (Reparto o Laboratorio) unica nell'organizzazione (6 punti)  Compiti di governance delle emergenze a carattere Regionale, Nazionale e Internazionale (4 punti)	TOT 7.1
	punteggio attribuito al singolo incarico	<b>TOT 7</b>

<b>Criterio Contrattuale:</b> <b>Importanza e delicatezza della funzione esplicitata da espresse e specifiche norme di legge</b> <b>Veterinari criterio n. 5 art. 51 CCNL 5.12.1996</b> <b>Sanitari criterio n. 6 art. 50 CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 8</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>IMPORTANZA E DELICATEZZA DELLA FUNZIONE</b>	
8.1 numero di attività vincolate da norme e leggi	Alla funzione verranno attribuiti compiti di:  Responsabilità delle attività di un Centro di Referenza Regionale (3 punti) Responsabilità delle attività di un Centro di Referenza Nazionale (4 punti) Responsabilità delle attività di un Centro di Referenza/Laboratorio di Riferimento Internazionale (5 punti) Mantenimento dei rapporti internazionali (che non coinvolgono un Centro di Referenza) riconosciuti dal Ministero della Salute (5 punti) Responsabilità del Sistema Qualità (8 punti)  punteggio attribuito ad ogni singolo incarico l'attribuzione del punteggio di responsabilità di un CdR, esclude l'assegnazione del punteggio per il coinvolgimento nel caso di responsabilità o coinvolgimento nelle attività di più Centri di Referenza, viene assegnato il punteggio per ogni Centro di Referenza considerato	TOT 8.1
8.2 attività di collegamento determinanti per la funzionalità dell'Ente	Coordinamento dell'attività di biosicurezza (BSO) (8 punti) Attività di biosicurezza (4 punti) Attività di coordinamento regionale (5 punti) Attività di AQS (5 punti) Attività di UAQ (5 punti)  Anno di riferimento 2015	TOT 8.2
		<b>TOT 8</b>



<b>Criterio Contrattuale:</b> <b>Svolgimento di funzioni di coordinamento, indirizzo, ispezione e vigilanza, verifica di attività direzionali</b> <b>Veterinari criterio n. 6 art. 51 CCNL 5.12.1996</b> <b>Sanitari criterio n. 7 art. 50 CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 9</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI INDIRIZZO, ISPEZIONE, VIGILANZA, VERIFICA DI ATTIVITÀ</b>	MAX 14 punti
9.1 funzioni afferenti alla articolazione organizzativa	analisi e sviluppo di dati epidemiologici (3 punti)	TOT 9.1
9.2 attività ispettive	Attività ispettiva come SAQ/BRO (5 punti) attività ispettiva come AQS (2 punti) Presidente del GTS (3 punti) Componente del GTS (2 punti) attività ispettiva come esperto tecnico (2 punti) attività ispettiva di supporto alle autorità competenti (1 punto)	TOT 9.2
		<b>TOT 9</b>

<b>Criterio Contrattuale:</b> <b>Affidamento di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione in rapporto alle esigenze didattiche dell'azienda o ente</b> <b>Veterinari criterio n. 9 art. 51 CCNL 5.12.1996</b> <b>Sanitari criterio n. 12 art. 50 CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 10</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>PROGRAMMI DI RICERCA, AGGIORNAMENTO, TIROCINIO E FORMAZIONE</b>	
10.1 numero di programmi in carico alla funzione, suddivisi per tipologia	0,05 punti per ogni attività formativa per la quale la funzione si è impegnata a livello organizzativo (corsi, tirocini, training) (2014/2015) 0,1 punti per ogni attività in carico al dirigente (responsabile scientifico 2014/2015) 0,5 punti per ogni progetto di ricerca regionale approvato 2010-2015 1 punto per ogni progetto di ricerca corrente approvato 2010-2015 1 punto per ogni progetto di ricerca finalizzata o europeo proposto (ma non approvato) 2010-2015 2 punti per ogni progetto di ricerca finalizzata approvato 2010-2015 3 punti per ogni progetto di ricerca europeo approvato 2010-2015  Punteggi assegnati sulla base dei dati trasmessi dall'Ufficio Formazione e UO progetti di ricerca. Nel caso di una riassegnazione dell'incarico ad un Dirigente già dipendente dell'Istituto, verrà assegnato il punteggio ottenuto dal Dirigente stesso. Nel caso di assegnazione di un incarico ex novo, alla funzione verrà attribuito il punteggio stimato e atteso dalla Direzione sulla base dei punteggi ottenuti da Dirigenti che ricoprono funzioni analoghe	TOT 10.1
10.2 numero di pubblicazioni	Assegnazione di punteggio in base all'IF ministeriale. da 0 a 9,99 punti (1 punto) da 10 a 19,99 punti (2 punti) da 20 a 29,99 punti (3 punti) oltre 30 punti (5 punti)  Nel caso in cui non sia stato assegnato IF, si assegna di default il punteggio di:	TOT 10.2

	<p>0,1 per ogni pubblicazione su rivista senza IF  0,1 per ogni pubblicazione su atti di convegni nazionali  0,2 per ogni pubblicazione su atti di convegni internazionali  0,3 per ogni pubblicazione su libro (intero o capitolo)</p> <p>Nel caso di una riassegnazione dell'incarico ad un Dirigente già dipendente dell'Istituto, verrà assegnato il punteggio ottenuto dal Dirigente stesso.  Nel caso di assegnazione di un incarico ex novo, alla funzione verrà attribuito il punteggio stimato e atteso dalla Direzione sulla base dei punteggi ottenuti da Dirigenti che ricoprono funzioni analoghe</p>	
	Tutti i dati relativi alle attività formative e all'IF sono riferiti agli anni 2011-2015	<b>TOT 10</b>

<b>Criterio Contrattuale:</b> <b>Grado di competenza specialistico - funzionale o professionale</b> <b>Veterinari criterio n. 7 art. 51 CCNL 5.12.1996</b> <b>Sanitari criterio n. 8 art. 50 CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 11</b>	<b>GRADO DI COMPETENZE PROFESSIONALI (SOLO PER INCARICHI PROFESSIONALI)</b>	<b>MAX 30 punti</b>
11.1 competenze professionali	<p>La Direzione, sentiti i Dirigenti Responsabili, si riserva l'attribuzione di un punteggio massimo di 30 punti da assegnare ai Dirigenti che ricopriranno incarichi di tipo professionale, per i quali sono richieste esperienza e capacità personali e professionali, che li qualificano con differente livello (di base, intermedio ed elevato) funzionali allo sviluppo tecnico-scientifico delle attività dell'IZSLER.</p> <p>I criteri di qualifica sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di sviluppo di processi innovativi</li> <li>• Capacità di individuazione ed attivazione di nuovi settori di attività</li> <li>• Capacità di interpretazione e valorizzazione dei dati</li> <li>• Capacità di individuare nuove tecnologie applicative e di riconoscerne l'utilizzo in IZSLER</li> <li>• Esclusività della funzione in IZSLER</li> <li>• Capacità di relazione con organismi internazionali</li> <li>• Conoscenza delle dinamiche e delle regole di funzionamento dell'IZSLER</li> <li>• Conoscenza delle dinamiche e delle regole di funzionamento della Sanità Pubblica Veterinaria</li> <li>• Conoscenza della normativa nazionale e comunitaria in materia di sanità animale e sicurezza alimentare.</li> </ul> <p>I livelli si articolano in:  base (0-10 punti)  intermedio (11-20 punti)  elevato (21-30 punti)</p>	TOT 11.1
		<b>TOT 11</b>



## Allegato C2

## CRITERI PER LA GRADUAZIONE DELLE FUNZIONI

AREA III - Sanitaria, Professionale Tecnica ed Amministrativa - CCNL 5.12.1996 ART. 50

## Dirigenti professionali, tecnici e amministrativi

## CRITERI AFFERENTI ALLA STRUTTURA

<b>Criterio contrattuale:</b> <b>Consistenza delle risorse umane, finanziarie e strumentali ricomprese nel budget affidato</b> <b>PTA Criterio n. 5 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996</b>		
Criterio 1	Declinazione del criterio a livello aziendale: CONSISTENZA DELLE RISORSE AFFIDATE	
1.1 numero di dipendenti del comparto	0,1 per ogni unità A 0,2 per ogni unità B 0,3 per ogni unità Bs 0,4 per ogni unità C 0,5 per ogni unità D 0,6 per ogni unità Ds  riferimento ai dati al 31.12.2014 e 31.12.2015. il punteggio finale per ogni categoria è dato dalla media dei punteggi ottenuti nei due anni	TOT 1.1
1.2 numero di dirigenti	2 punti per ogni dirigente  riferimento ai dati al 31.12.2014 e 31.12.2015. il punteggio finale è dato dalla media dei punteggi ottenuti nei due anni	TOT 1.2
	punteggio assegnato all'intera struttura	<b>TOT 1</b>

<b>Criterio contrattuale:</b> <b>Utilizzazione nell'ambito della struttura di metodologie e strumentazioni significativamente innovative e con valenza strategica per l'azienda od ente</b> <b>PTA Criterio n. 11 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996</b>		
Criterio 2	Declinazione del criterio a livello aziendale: GRADO DI INNOVAZIONE NELL'ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	Max 10 punti
2.1 innovazione tecnologica	Introduzione di metodologie e strumentazioni innovative con valenza strategica per l'IZSLER  introduzione di almeno una tipologia innovativa (4 punti)  introduzione due o tre tipologie innovative (7 punti)  introduzione di quattro o più tipologie innovative (10 punti)	TOT 2.1
	Riferimento alle innovazioni introdotte dalla struttura nel periodo 2011-2015	<b>TOT 2</b>

<b>Criterio contrattuale:</b> <b>Grado di competenza specialistico – funzionale o professionale</b> <b>PTA Criterio n. 8 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 3</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>GRADO DI COMPETENZA SPECIALISTICO</b>	<b>Max 5 punti</b>
3.1 grado di specializzazione	<p>Attività routinaria, personale con compiti esecutivi, mediamente con basso livello professionale, poco rilevante il livello di esperienza (1 punto)</p> <p>Personale con compiti in prevalenza esecutivi, mediamente con basso livello professionale, necessario un basso grado di competenze specialistiche (2 punti)</p> <p>Personale con basso livello di autonomia operativa, mediamente con discreto livello professionale, necessario un medio grado di competenze specialistiche (3 punti)</p> <p>Personale con medio livello di autonomia operativa, con medio livello professionale, sono presenti professionalità con rilevanti conoscenze afferenti allo stesso ambito specialistico (4 punti)</p> <p>Personale con alto livello di autonomia operativa, con elevato riflesso professionale, presenti professionalità che apportano un discreto grado di competenze plurispecialistiche (5 punti)</p> <p>viene attribuito un punteggio ad ogni dipendente in servizio nella struttura al 31/12/2015 e si divide il totale dei punteggi ottenuti per il numero di dipendenti presenti nella struttura.</p>	TOT 3.1
		<b>TOT 3</b>

<b>Criterio contrattuale:</b> <b>Valenza strategica della struttura rispetto agli obiettivi aziendali, purché collegata oggettivamente con uno o più dei precedenti criteri</b> <b>PTA Criterio n. 16 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 4</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>VALENZA STRATEGICA DELLA STRUTTURA RISPETTO AGLI OBIETTIVI AZIENDALI</b>	<b>Max 5 punti</b>
4.1 strategicità	<p>Attività di supporto allo svolgimento delle attività inerenti la missione dell'Istituto, ad alta routinizzazione, aventi principalmente interlocutori interni (1 punto)</p> <p>Attività di supporto allo svolgimento delle attività inerenti la missione dell'Istituto, a media routinizzazione, aventi principalmente interlocutori esterni (2 punti)</p> <p>Attività finalizzate all'attivazione e al rafforzamento del collegamento della comunicazione tra le strutture ministeriali competenti, i Servizi Regionali, la rete degli IZZSS e i consumatori. (3 punti)</p> <p>Attività finalizzate all'attivazione e al rafforzamento dei rapporti con specifiche strutture e istituzioni internazionali (5 punti)</p>	TOT 4.1

	Punteggio attribuito dalla Direzione sulla base delle Relazioni Tecniche della Struttura, anni 2011-2015	<b>TOT 4</b>
--	--	--------------

<b>Criterio contrattuale:</b> <b>Grado di autonomia in relazione anche ad eventuale struttura sovraordinata</b> <b>PTA Criterio n. 2 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 5</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>GRADO DI AUTONOMIA IN RELAZIONE ANCHE AD EVENTUALE STRUTTURA SOVRAORDINATA</b>	Max 5 punti
5.1 grado di indirizzo e controllo a cui è soggetta la funzione da parte del livello gerarchico sovraordinato	È attribuibile un punteggio dalla Direzione, compreso nel range da 0 a 5, che tenga conto del grado di discrezionalità, autonomia e spirito critico con i quali sono recepiti gli indirizzi provenienti dalla Direzione	TOT 5.1
	Il punteggio è assegnato alla Struttura	<b>TOT 5</b>

<b>Criterio contrattuale:</b> <b>Grado di autonomia negli interventi e nelle attività professionali</b> <b>PTA Criterio n. 3 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 6</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>GRADO DI AUTONOMIA NEGLI INTERVENTI E NELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI E RAPPRESENTANZA DELL'ENTE VERSO L'ESTERNO</b>	Max 15 punti
6.1 riconoscimento della potestà di proporre e/o stipulare contratti	La struttura non è delegata a proporre e/o stipulare contratti in autonomia (0 punti)  La struttura è delegata a proporre e/o stipulare contratti in autonomia (5 punti)	TOT 6.1
6.2 delega alla sottoscrizione di ordinativi	La struttura non è delegata a sottoscrivere ordinativi di incasso/pagamento (0 punti)  la struttura è delegata a sottoscrivere ordinativi di incasso/pagamento (5 punti)	TOT 6.2
6.3 riconoscimento della potestà di adottare atti a rilevanza esterna	La struttura non è delegata ad adottare atti a rilevanza esterna (0 punti)  La struttura non è delegata ad adottare atti a rilevanza esterna (5 punti)	TOT 6.3
		<b>TOT 6</b>



**CRITERI AFFERENTI ALLA FUNZIONE**

<b>Criterio contrattuale:</b> <b>Importanza e delicatezza della funzione esplicitata da espresse e specifiche norme di legge</b> <b>PTA Criterio n. 6 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 7</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>IMPORTANZA E DELICATEZZA DELLA FUNZIONE</b>	<b>Max 10 punti</b>
7.1 Atti prodotti per Organi interni all'IZSLER (Direttore Generale, Consiglio di Amministrazione, Revisori dei Conti)	Meno di 10 atti (1 punto) Tra 10 e 15 atti (3 punti) Più di 15 atti (5 punti)	TOT 7.1
7.2 Atti prodotti per Organi di controllo esterni all'IZSLER (Regioni, Corte dei Conti, Ragioneria Generale dello Stato)	Meno di 3 atti (1 punto) Tra 3 e 6 atti (3 punti) Più di 6 atti (5 punti)	TOT 7.2
		<b>TOT 7</b>

<b>Criterio contrattuale:</b> <b>Svolgimento di funzioni di coordinamento, indirizzo, ispezione e vigilanza, verifica di attività direzionali</b> <b>PTA Criterio n. 7 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 8</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>SVOLGIMENTO DI FUNZIONI DI COORDINAMENTO INDIRIZZO, ISPEZIONE E VIGILANZA</b>	
8.1 funzioni afferenti alla funzione dirigenziale	Coordinamento (2 punti) Indirizzo (2 punti) Ispezione (2 punti) Vigilanza (2 punti) RUP (2 punti)	TOT 8.1
		<b>TOT 8</b>

<b>Criterio contrattuale:</b> <b>Affidamento di programmi di ricerca, aggiornamento, tirocinio e formazione in rapporto alle esigenze didattiche dell'azienda o ente</b> <b>PTA Criterio n. 12 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 9</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO, TIROCINIO, FORMAZIONE E DI PUBBLICAZIONE (ULTIMI 5 ANNI)</b>	
9.1 programmi in carico alla funzione	Non sono stati svolti programmi/corsi di formazione per i dipendenti (anche di altre UO) (0 punti)  Sono stati svolti programmi/corsi di formazione per i dipendenti (anche di altre UO) (0,4 punti per corso)  Sono stati svolti programmi/corsi di formazione fuori dall'Ente o in collaborazione con altri enti (0,4 punti per evento)  Partecipazione a pubblicazioni (0,3 punti per ogni pubblicazione)	TOT 9.1
	(Punteggi assegnati sulla base dei dati trasmessi dall'Ufficio Formazione-Biblioteca, anni 2011 - 2015)	<b>TOT 9</b>

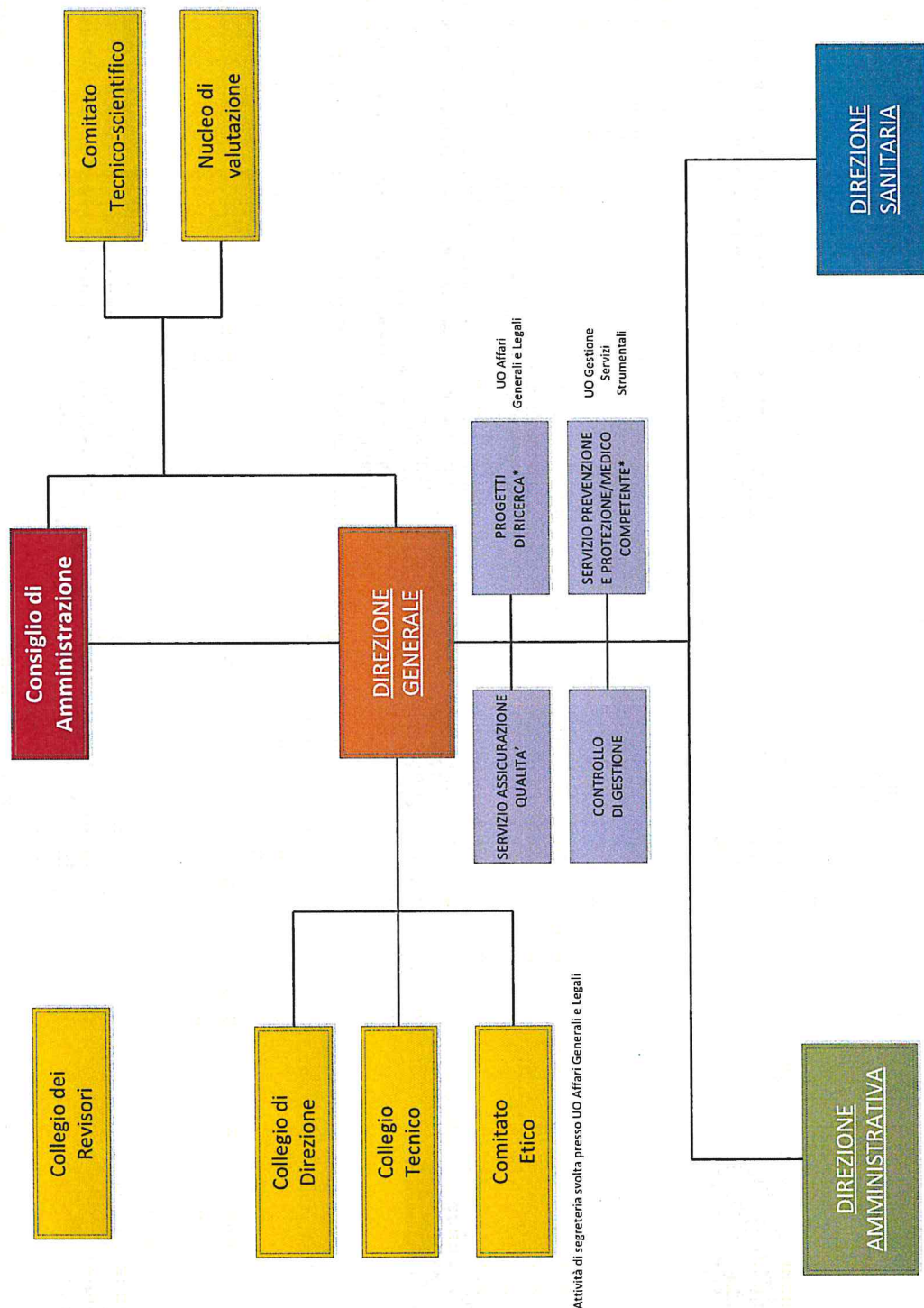
<b>Criterio contrattuale:</b> <b>Grado di competenza specialistico - funzionale o professionale</b> <b>PTA Criterio n. 8 Art. 50, comma 2, CCNL 5.12.1996</b>		
<b>Criterio 10</b>	<b>Declinazione del criterio a livello aziendale:</b> <b>GRADO DI COMPETENZE PROFESSIONALI (SOLO PER INCARICHI PROFESSIONALI)</b>	<b>Max 30 punti</b>
10.1 competenze professionali	La Direzione si riserva l'attribuzione di un punteggio massimo di 30 punti da assegnare ai Dirigenti che ricopriranno incarichi di tipo professionale, per i quali sono richieste particolare capacità personali e professionali, che li qualificano come ideatori e depositari di capacità specifiche rilevanti per lo sviluppo di processi, interpretazioni ed analisi originali. Altro elemento di valutazione per l'attribuzione del punteggio sarà la specificità della prestazione richiesta, per la quale siano necessarie competenze difficilmente reperibili sul mercato.	TOT 10.1
		<b>TOT 10</b>



# IZSLER

## Organigramma

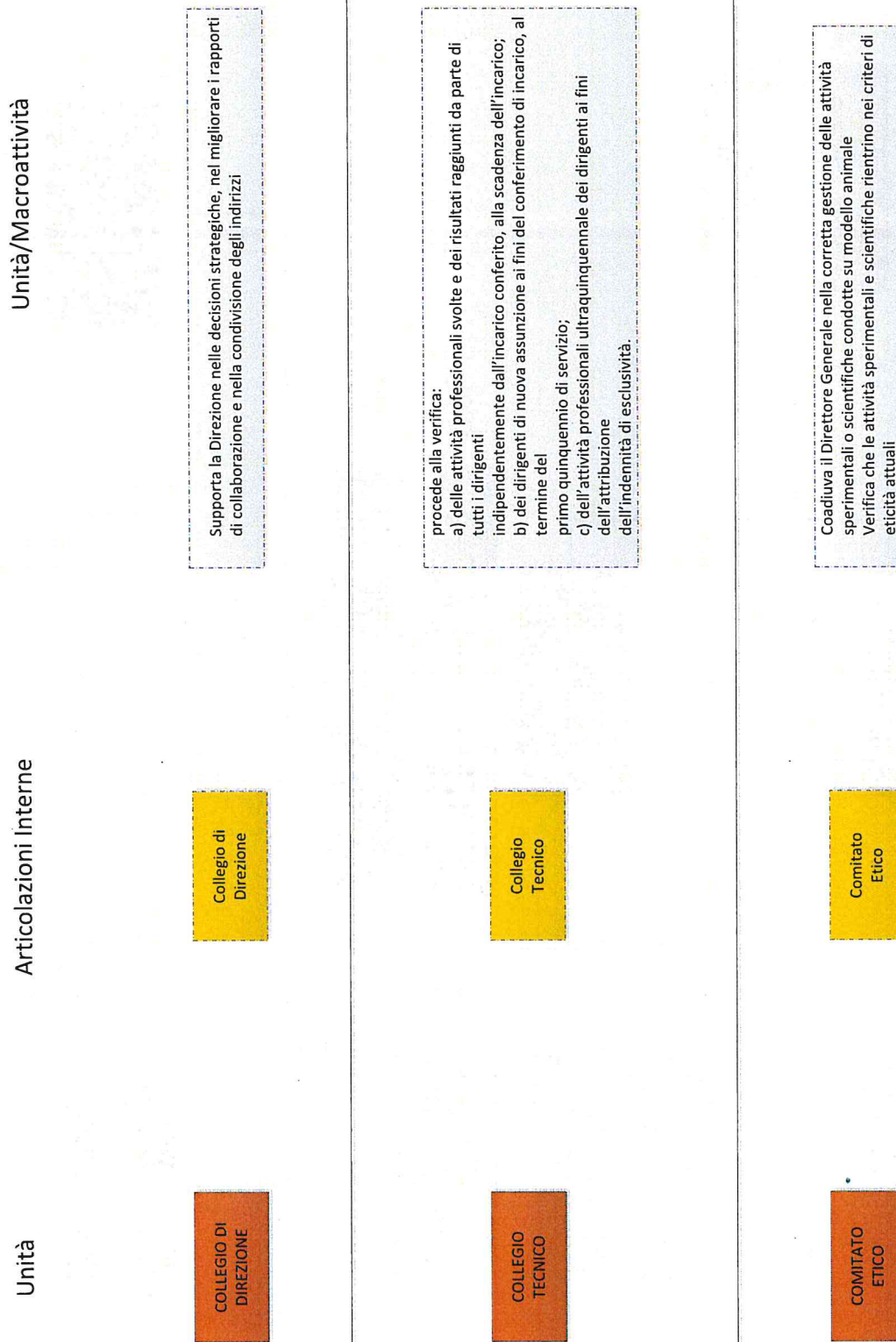
Allegato D



\* attività in staff al CDA e/o alla DG ma svolte dalle strutture riportate, afferenti alla DA

# IZSLER

Organigramma Generale





# IZSLER

## Organigramma Generale

STAFF – Direzione Generale e Consiglio di Amministrazione

Unità/funzione      Articolazioni Interne

Unità/Macroattività

**PERFORMANCES\*\***

\*\* funzione in carico a UO Gestione Risorse Umane e Sviluppo Competenze

Performances

Gestione del ciclo delle performances:  
Definizione degli obiettivi strategici ed operativi  
Definizione e predisposizione del piano delle performances  
Assegnazione degli obiettivi, indicatori e target alle strutture  
Predisposizione delle schede di valutazione individuali  
Monitoraggio periodico  
Verifica risultati e valutazione finale  
Segreteria al Nucleo di Valutazione delle Prestazioni  
Predisposizione della Relazione delle Performances

**PREVENZIONE della CORRUZIONE e TRASPARENZA\*\***

\*\* funzione in carico a UO Affari Generali e Legali

Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Predisposizione e Aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)  
Pianifica, sovrintende e coordina l'attuazione del PTPC e verifica le attività demandate ai dirigenti delle diverse strutture dell'Ente  
Monitora l'applicazione delle misure preventive previste nel PTPC interno e delle azioni successive  
Monitora e coordina la pubblicazione delle informazioni contenute sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente"  
Gestione dell'accesso civico  
Gestione dei procedimenti per la contestazione di inconferibilità/incompatibilità degli incarichi

**COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**

Comitato Tecnico Scientifico

Definizione della linea di indirizzo scientifico per la ricerca  
Valutazione delle proposte progettuali  
Valutazione propedeutica dei progetti di ricerca da parte della Direzione

**NUCLEO DI VALUTAZIONE**

Nucleo di Valutazione

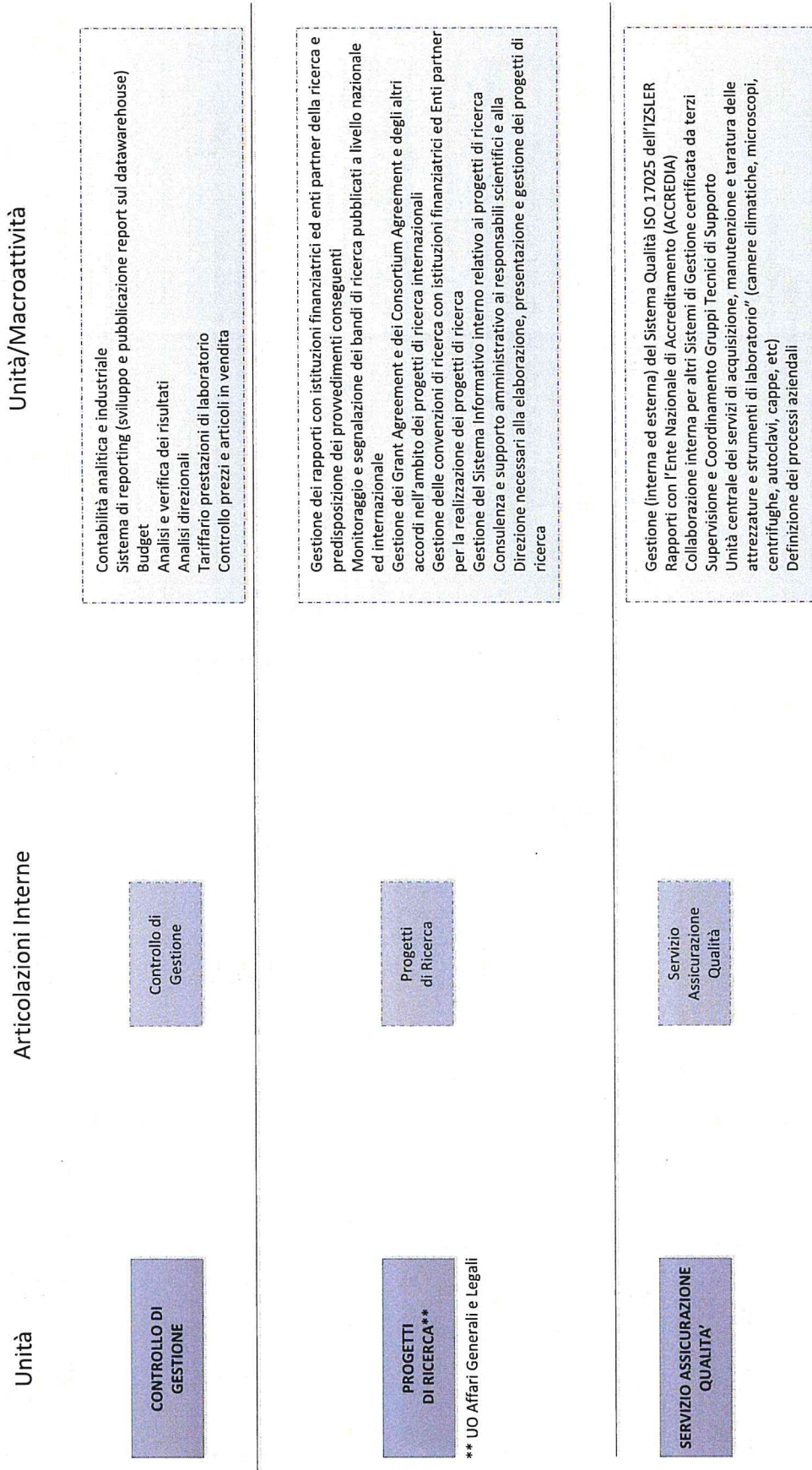
Verifica del rispetto del principio del merito  
Verifica della effettiva e corretta identificazione delle performance, attraverso la definizione dei relativi obiettivi, indicatori e target  
Verifica dell'attribuzione degli obiettivi in attuazione delle performance assegnati ad ogni singolo dirigente  
Verifica della correttezza della misurazione del grado di raggiungimento delle performance  
Verifica della correttezza delle applicazioni contrattuali

\*\* attività in staff al CDA e alla DG ma svolta dalle strutture riportate, afferenti alla DA

# IZSLER

Organigramma Generale

STAFF – Direzione Generale



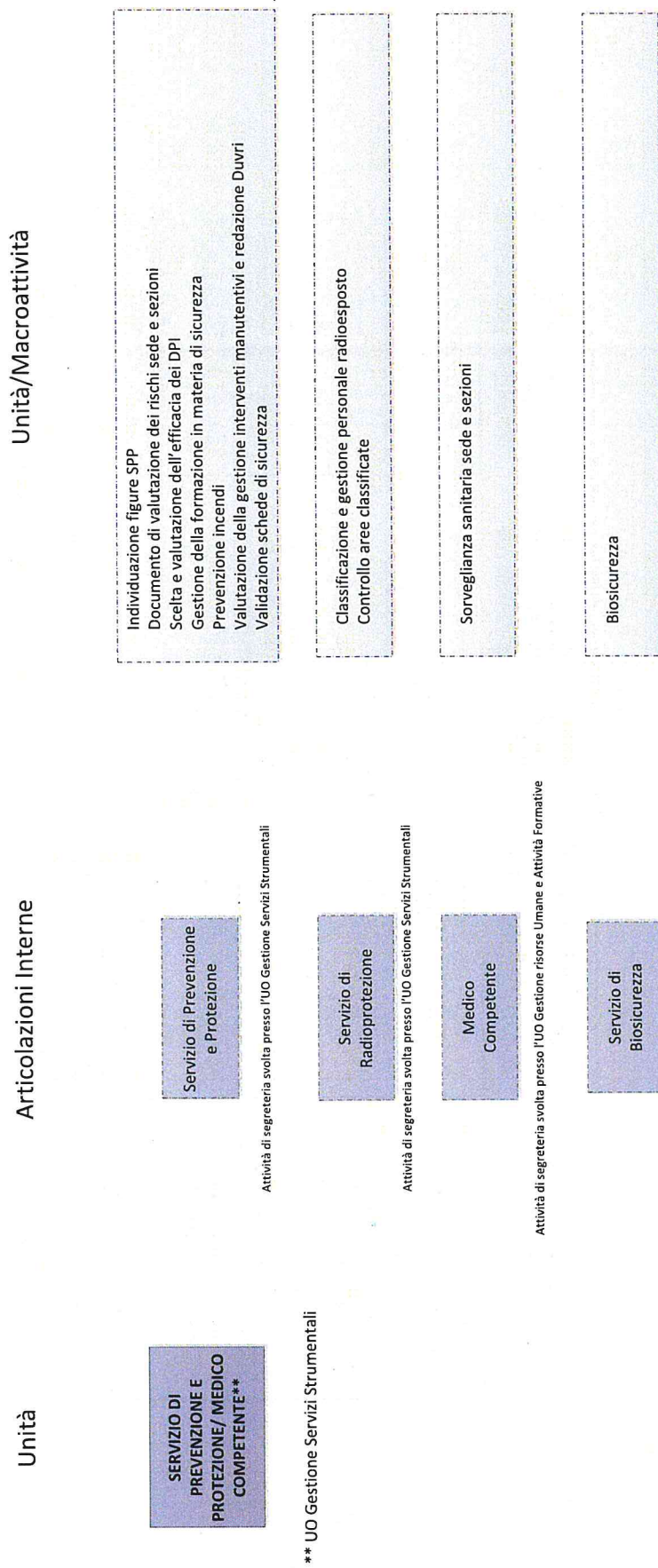
\*\* attività in staff alla DG ma svolta dalle strutture riportate, afferenti alla DA



# IZSLER

Organigramma Generale

STAFF – Direzione Generale

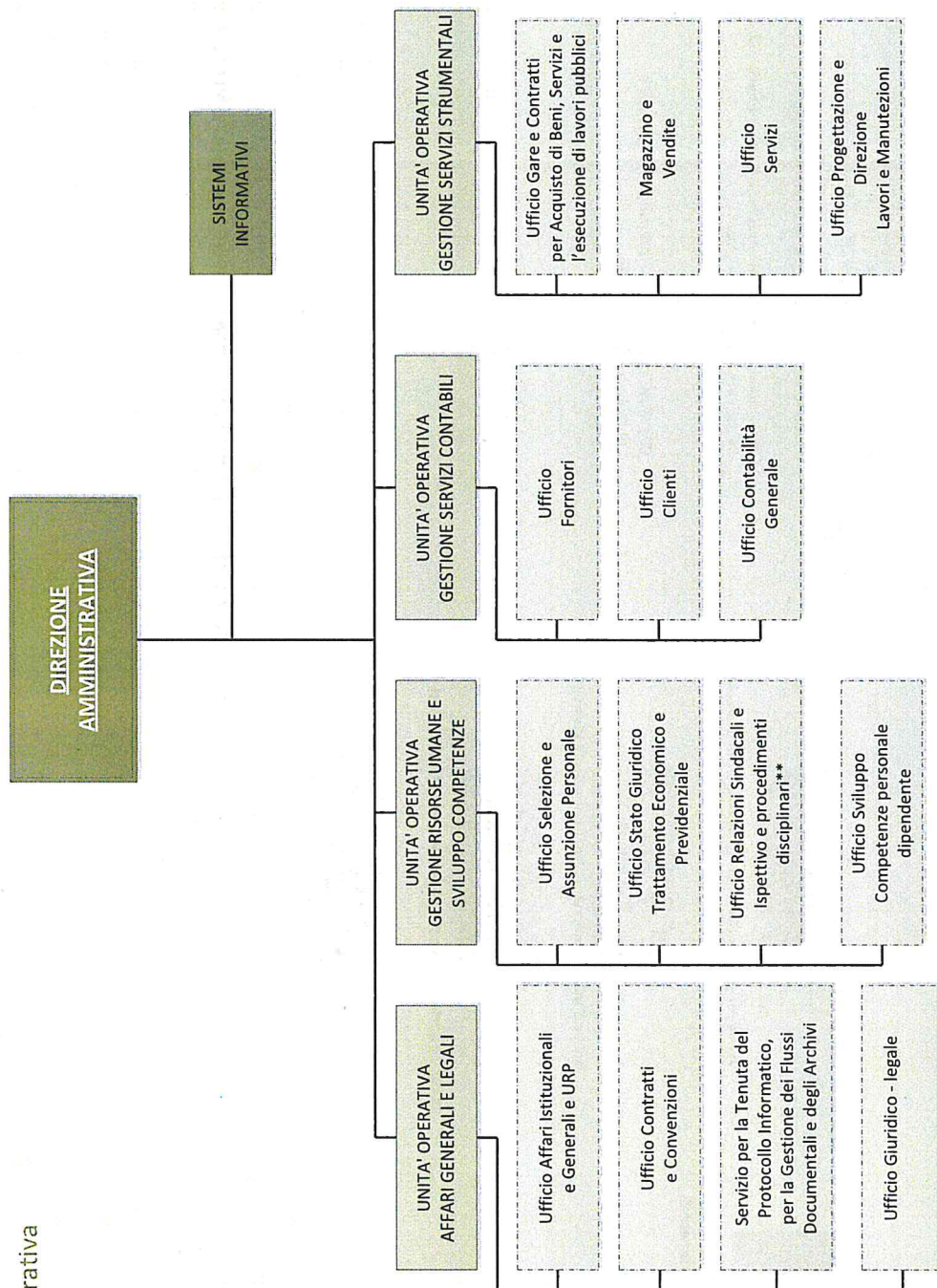


\*\* attività in staff alla DG ma svolta dalle strutture riportate, afferenti alla DA

# IZSLER

Organigramma Generale

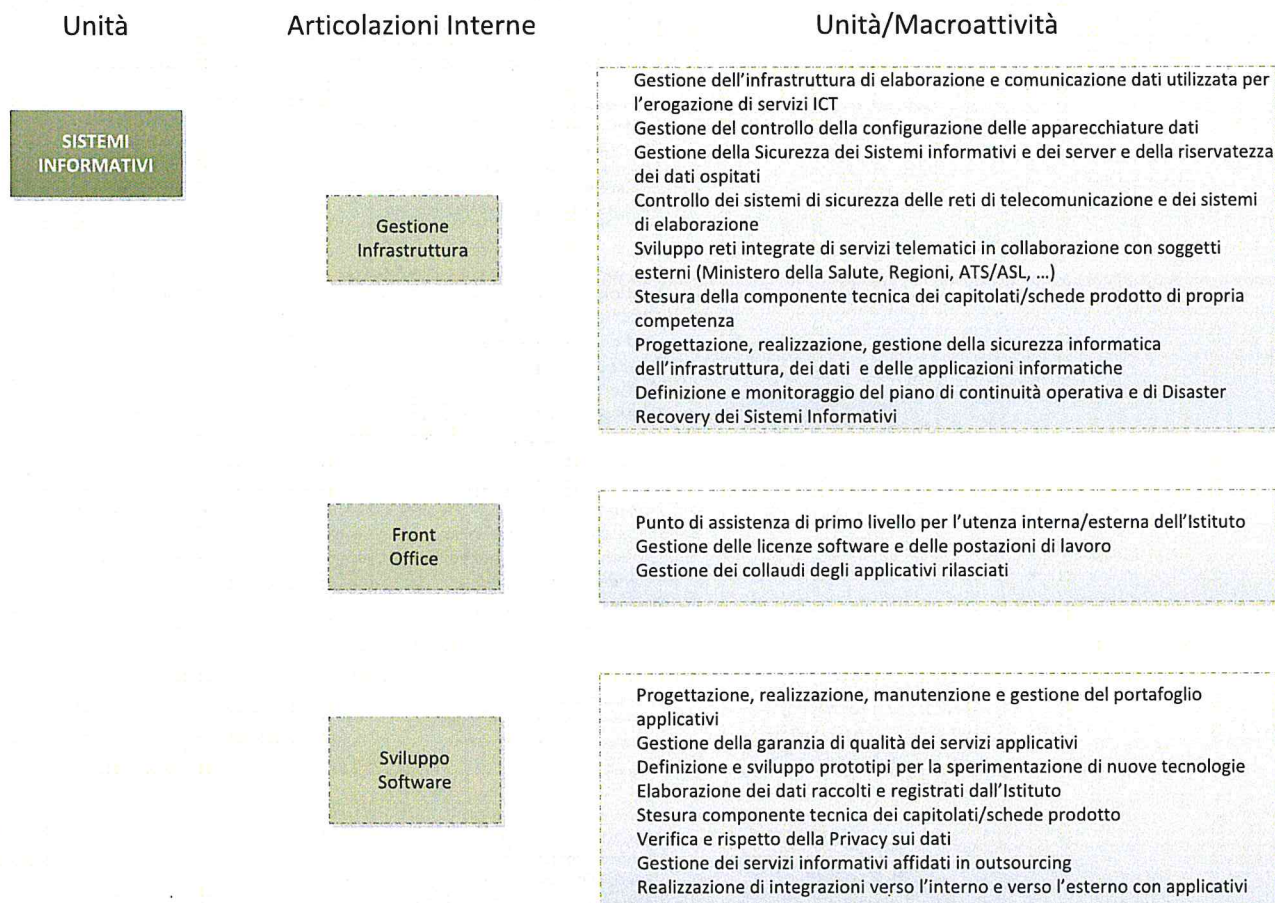
Direzione Amministrativa



# IZSLER

## Organigramma Generale

STAFF – Direzione Amministrativa





**IZSLER**

Organigramma Generale

Direzione Amministrativa

Unità Operativa

Uffici

Unità/Macroattività

**UNITA' OPERATIVA**  
**AFFARI GENERALI E LEGALI**

Ufficio Affari Istituzionali,  
Generali e URP

Attività amministrativa di supporto alla funzione deliberativa e dispositiva  
Formalizzazione, tenuta e conservazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, e dei decreti del Direttore Generale  
Tenuta e conservazione dei provvedimenti amministrativi  
Collaborazione all'applicazione degli adempimenti in tema di digitalizzazione  
Gestione del procedimento relativo alla trasmissione alla Corte dei Conti della documentazione ex art.1, comma 11, Legge 30.12.2004, n.311  
Supporto giuridico e amministrativo al Comitato Etico  
Gestione diritto di accesso  
Attuazione processi di verifica del gradimento dei servizi offerti  
Gestione reclami  
Gestione richieste di informazione

Ufficio Contratti  
e Convenzioni

Gestione contratti per prestazioni sanitarie previste e non dal tariffario ufficiale dell'Ente  
Gestione contratti attivi (anche commerciali, diversi dalla vendita di prodotti)  
Gestione contratti di comodato  
Gestione contratti relativi alla circolazione dei diritti di proprietà industriale (licenze, opzioni, etc)  
Gestione accordi ex art.15 legge 241/1990  
Gestione delle procedure ad evidenza pubblica e/o a trattativa privata per le locazioni/affitti attivi e dei relativi contratti di diritto privato  
Tenuta e gestione del repertorio ufficiale dei contratti  
Coordinamento e gestione di tutte le attività amministrative propedeutiche, concomitanti e susseguenti all'attivazione dei singoli procedimenti per invenzioni industriali e gestione dei rapporti con i mandatarî incaricati  
Gestione delle convenzioni con le Università, Enti di formazione ed Enti promotori per scuole di specializzazione, tirocini, dottorati ed altre attività formative

Servizio per la Tenuta del  
Protocollo Informatico,  
per la Gestione dei Flussi  
Documentali e degli Archivi

Protocollo generale  
Archivio di deposito sede e sezioni  
Archivio storico sede e sezioni

Ufficio  
Giuridico - Legale

Espressione pareri legali  
Gestione fase istruttoria del contenzioso  
Partecipazione dell'Istituto in organismi pubblici e privati  
Gestione dei rapporti con gli studi legali esterni

**UNITA' OPERATIVA**  
**GESTIONE DELLE RISORSE**  
**UMANE E SVILUPPO**  
**COMPETENZE**

Ufficio Selezione e  
Assunzione del Personale

Gestione dotazione organica e pianificazione del fabbisogno del personale  
Attivazione del rapporto di lavoro

Ufficio Stato Giuridico,  
Trattamento Economico e  
Previdenziale

Gestione trattamento giuridico, economico ed assicurativo (dipendenti/borsisti)  
Gestione trattamento previdenziale dipendenti  
Risoluzione del rapporto di lavoro  
Gestione della mobilità interna  
Controllo della rilevazione presenze  
Prenotazione ed acquisto documenti di viaggio  
Verifica e rimborso delle spese di trasferta sostenute  
Rendicontazione analitica ai diversi centri di spesa  
Segreteria del Nucleo di Valutazione e del Collegio Tecnico

Ufficio Relazioni Sindacali,  
Ispettivo e Procedimenti  
Disciplinari

Gestione dei rapporti con le organizzazioni sindacali  
Supporto al servizio ispettivo aziendale (costituito ai sensi dell'art. 1, comma 62 della Legge 23.12.1996 n.662 e s.m.i.)  
Ufficio Procedimenti disciplinari

Sviluppo  
Competenze personale  
dipendente

Ricognizione delle competenze tecnico professionali dei dipendenti in collaborazione con i Dirigenti Responsabili;  
Supporto nella individuazione degli sviluppi professionali dei dipendenti tenendo conto dei vincoli normativi, contrattuali ed organizzativi;  
Supporto alla Formazione nella progettazione di interventi formativi a in base agli indirizzi della Direzione ed agli obiettivi definiti dai Dirigenti Responsabili  
Supporto alla valutazione degli interventi anche di carattere formativo intrapresi.

# IZSLER

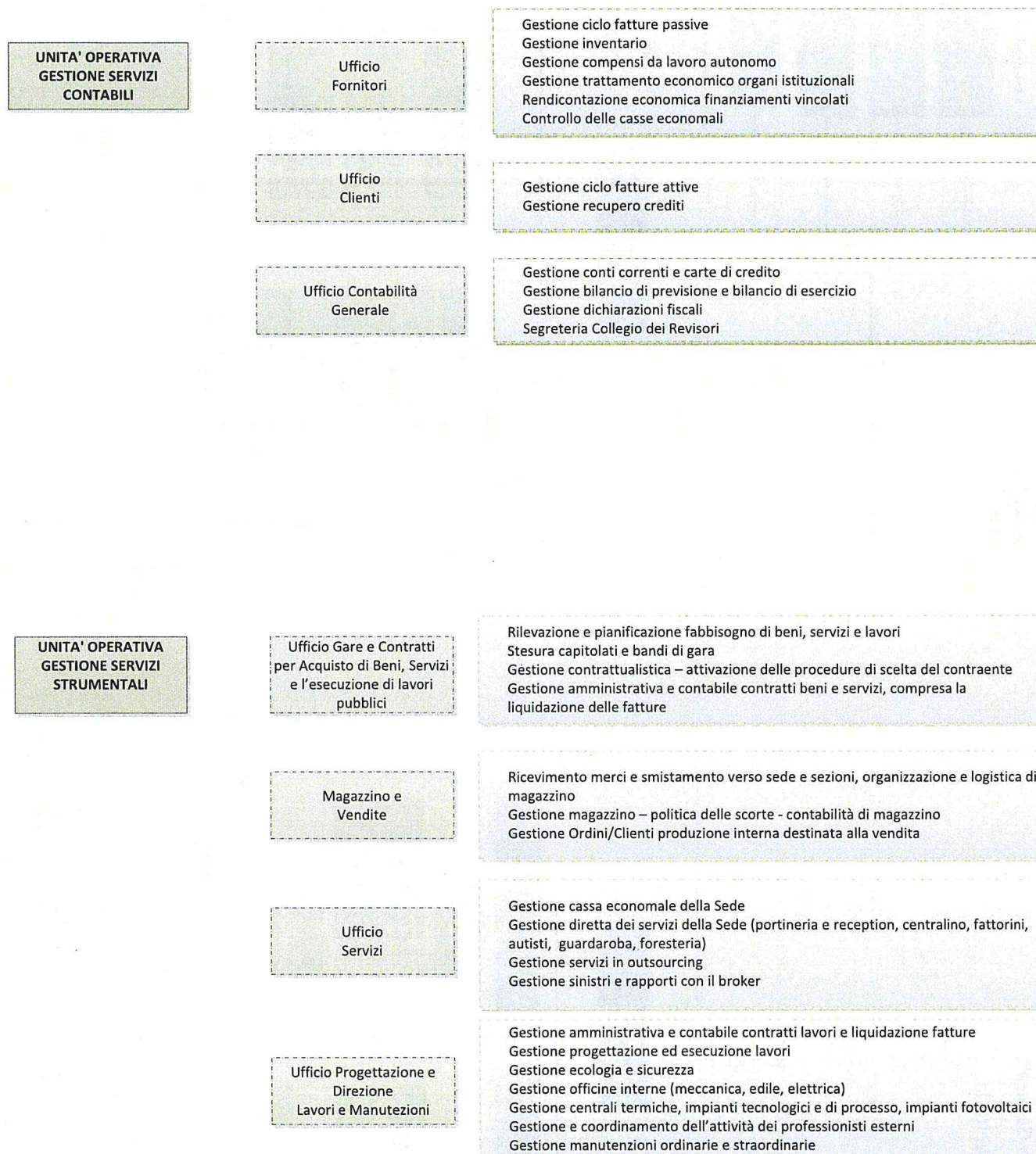
## Organigramma Generale

### Direzione Amministrativa

#### Unità Operativa

#### Uffici

#### Unità/Macroattività

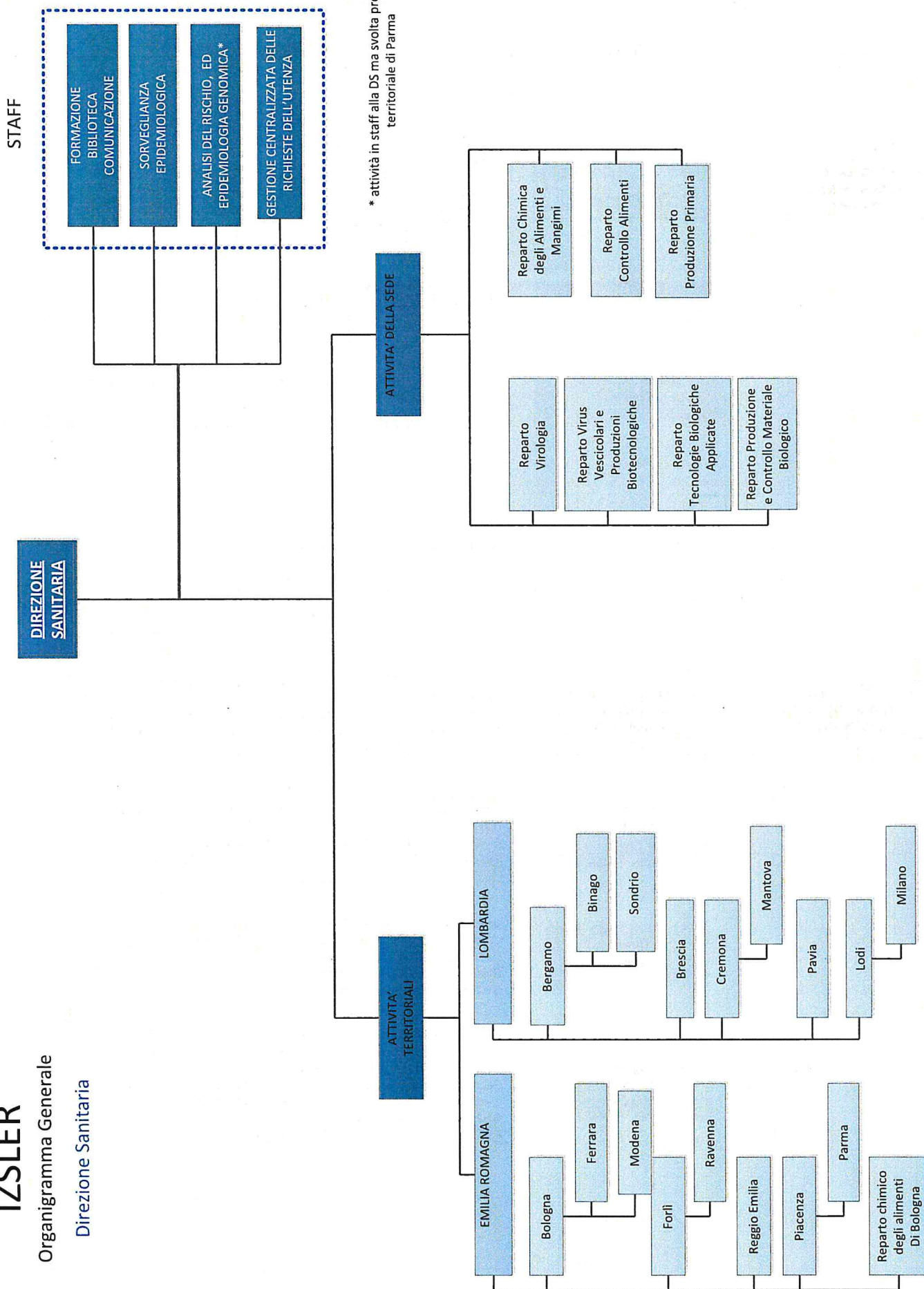




# IZSLER

Organigramma Generale

Direzione Sanitaria



# IZSLER

## Organigramma Generale

### SERVIZI DI STAFF – Direzione Sanitaria

#### Unità

#### Articolazioni interne

#### Unità/Macroattività

#### Centri di Riferenza

FORMAZIONE  
BIBLIOTECA  
COMUNICAZIONE

Formazione  
Biblioteca

Analisi dei fabbisogni  
Definizione indirizzi nazionali  
Organizzazione di piani formativi e valutazioni di qualità  
Organizzazione di attività formative di rilievo locale, nazionali ed internazionale  
Incremento e gestione del patrimonio documentale  
Raccolta e pubblicazione lavori scientifici, attività editoriale e di copisteria

Centro di Riferenza  
Formazione in sanità  
pubblica veterinaria

Ufficio  
Comunicazione

Gestione della comunicazione esterna tramite web (sito e social media)  
Gestione dei rapporti con la stampa

SORVEGLIANZA  
EPIDEMIOLOGICA

Sorveglianza  
Epidemiologica  
Lombardia

**Attività statistico-epidemiologica:**  
- supporto epidemiologico e statistico alle attività delle strutture IZSLER (sanitarie e Assicurazione Qualità) e ai Servizi Veterinari Regionali  
- attività di ricerca e diffusione dei risultati

**Attività di supporto tecnico-scientifico-normativo**  
- Raccolta, elaborazione e trasmissione dati di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare (Centri di Riferenza, Regioni, Ministero della Salute, EFSA, altro)

**Attività di supporto ai Sistemi Informativi**  
- Sviluppo, manutenzione e aggiornamento degli applicativi dei Centri di Riferenza, di Regione Lombardia (SIVI), del portale dell'Osservatorio Epidemiologico della Lombardia e collaborazione con i Sistemi Informativi aziendali

Sorveglianza  
Epidemiologica  
Emilia-Romagna

**Attività statistico-epidemiologica:**  
- supporto epidemiologico e statistico alle attività delle strutture IZSLER (sanitarie e Assicurazione Qualità) e ai Servizi Veterinari Regionali  
- attività di ricerca e diffusione dei risultati

**Attività di supporto tecnico-scientifico-normativo**  
- Raccolta, elaborazione e trasmissione dati di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare (Centri di Riferenza, Regioni, Ministero della Salute, EFSA, altro)

**Attività di supporto ai Sistemi Informativi**  
- Sviluppo, manutenzione e aggiornamento degli applicativi dei Centri di Riferenza, del portale SEER e del sito aziendale, collaborazione con i Sistemi Informativi aziendali

Supporto ai  
Centri di Riferenza

Supporto ai Centri di Riferenza Internazionali  
Supporto ai Centri di Riferenza Nazionali  
Supporto ai Centri di Riferenza Regionali



# IZSLER

Organigramma Generale

SERVIZI DI STAFF – Direzione Sanitaria

Unità

Articolazioni interne

Unità/Macroattività

Centri di Referenza

**ANALISI DEL  
RISCHIO  
ED EPIDEMIOLOGIA  
GENOMICA\***

Valutazione del  
Rischio, Modelli  
Matematici ed  
Epidemiologia  
Genomica

Valutazione del rischio anche a supporto delle attività nazionali ed internazionali di IZSLER  
Modellizzazione matematica per la valutazione del rischio, di supporto alle decisioni e il controllo delle malattie infettive  
Epidemiologia molecolare di patogeni a trasmissione alimentare e zoonotici per la sorveglianza integrata medico-veterinaria  
Sequenziamento ed epidemiologia genomica, bioinformatica, gestione ed organizzazione dei dati di sequenziamento

Centro di  
riferimento  
EnterNet per  
patogeni enterici

**GESTIONE  
CONTRALIZZATA  
DELLE RICHIESTE  
DELL'UTENZA**

Accettazione Sanità  
Animale

Accettazione sanità animale

Accettazione  
Sicurezza  
Alimentare

Accettazione sicurezza alimentare

Programmazione  
Strategica e  
Raccordo tra  
Strutture e Servizi

Programmazione strategica e raccordo tra strutture e servizi

\* attività in staff alla DS ma svolta presso la sede territoriale di Parma

# IZSLER

Organigramma Generale

SEDE – Direzione Sanitaria

Reparti

Laboratori

REPARTO  
VIROLOGIA

Laboratorio di Virologia e  
Sierologia Specializzata e  
Microscopia Elettronica

## Unità/Macroattività

**Unità diagnostica virologica**  
Esami virologici e sierologici per malattie virali dei mammiferi domestici, di interesse zootecnico, selvatici e d'affezione con tecniche di virologia classica e molecolare

**Unità di malattie emergenti e trasmesse da vettori**  
Diagnostica di malattie emergenti a carattere zoonosico e trasmesse da vettori  
Indagini entomologiche  
Sviluppo e, messa a punto e validazione di test immunoenzimatici virologici e sierologici

**Unità di microscopia elettronica**  
Diagnostica specialistica al microscopio elettronico e supporto analitico per altre strutture di ricerca a carattere locale (Ospedali e Università) e nazionale (altri IZZSS)

Analisi sierologiche, virologiche finalizzate all'esecuzione di piani di controllo e sorveglianza nazionali e regionali (IBR, Malattia di Aujeszky, Blue Tongue, Influenza Aviaria, Pestivirus, Anemia Infettiva Equina).

Supporto diagnostico ai Centri di miglioramento genetico e Centri tori.

Supporto normativo e di intervento sanitario malattie delle api e diagnostica dei virus delle api.

Diagnostica entomologica (tipizzazioni insetti) e piani di sorveglianza per malattie trasmesse da insetti (es. West Nile Disease).

Laboratorio specializzato di patologia aviaria: diagnosi, tipizzazione, caratterizzazione genomica e analisi filogenetiche di virus aviari.

Assistenza sanitaria e gestione della biosicurezza nelle aziende zootecniche cunicole

Supporto sanitario e gestionale per le malattie dei lagomorfi selvatici di interesse venatorio

Supporto tecnico e normativo al Ministero della Salute (IA, WND, BT, AD, IBR, malattie delle api, malattie virali dei conigli, etc)

Laboratorio specialistico di malattie e benessere dei lagomorfi domestici e selvatici (Encephalitozoon cuniculi, malattie batteriche e parassitarie, malattie condizionate etc)

**Unità di Immunobiochimica delle proteine e malattie virali dei lagomorfi**  
Attività di servizio e consulenza a disposizione di altri laboratori dell'Ente o esterni I) purificazione e analisi proteine, con particolare riguardo agli anticorpi, i virus e loro proteine; II) Produzione di reagenti di uso in metodi immunologici, anticorpi marcati e non, inclusa la produzione di kits con finalità diagnostica.

Diagnostica virologica e sierologica delle malattie virali dei lagomorfi: lagovirus (RHDV e EBHSV) e virus della Myxomatosi. Attività di ricerca e caratterizzazione di agenti eziologici e studio delle patologie indotte, sviluppo di metodiche diagnostiche, immunologiche e di biologia molecolare

**Unità di diagnostica TSE**  
Sorveglianza attiva per le Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (TSE), BSE nei bovini e Scrapie negli ovi-caprini: accettazione diretta diagnostica e refertazione, supporto alle Autorità competenti

Laboratorio di Proteomica  
E Diagnostica TSE

Centro di Riferenza  
Malattia di  
Aujeszky

Centro di Riferenza  
Malattie virali  
dei Lagomorfi

Laboratorio di  
Riferenza OIE  
per Myxomatosi del  
coniglio

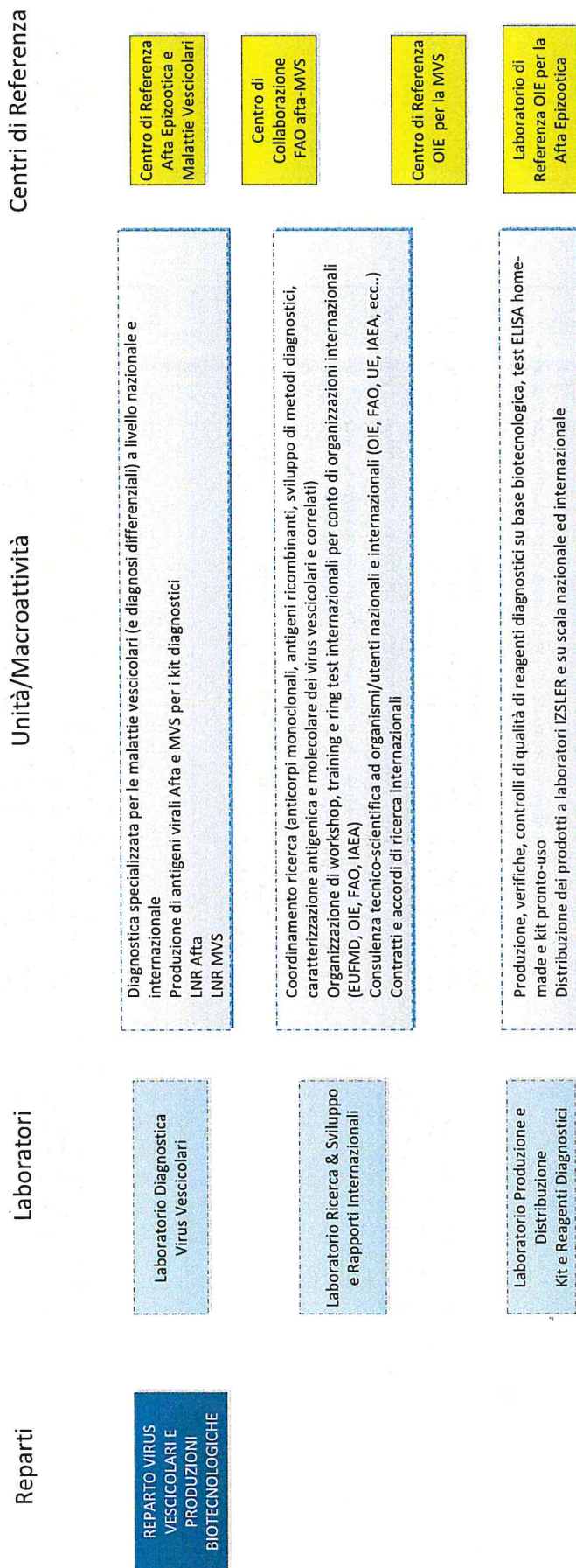
Centro di Riferenza  
OIE RHDV



# IZSLER

Organigramma Generale

SEDE – Direzione Sanitaria



# IZSLER

Organigramma Generale

SEDE – Direzione Sanitaria

Reparti

Laboratori

Unità/Macroattività

Centri di Referenza

REPARTO  
TECNOLOGIE  
BIOLOGICHE  
APPLICATE

Laboratorio  
Colture Cellulari

Laboratorio  
Diagnostica  
Molecolare e OGM

Laboratorio  
Analisi Genomiche

Laboratorio  
Batteriologia  
Specializzata

Biobanca

Preparazione colture cellulari primarie e linee cellulari per  
Ampliamento della collezione  
Distribuzione colture cellulari utenti interni ed esterni  
Ricerca e sviluppo di nuove colture cellulari

**Unità di diagnostica molecolare e genotipizzazione**  
Analisi molecolari associate alle attività dei Centri di Referenza TB e  
Leptospirosi (rilevamento, identificazione, genotipizzazione)  
Ricerca qualitativa e quantitativa di agenti virali mediante tecniche di Biologia  
Molecolare

**Unità di analisi OGM**  
Analisi molecolare per il rilevamento di OGM

**Unità di ricerca e sviluppo test molecolari**  
Sviluppo e ricerca di nuovi test molecolari

Sequenziamento 1° generazione (Sanger): conferma d'identificazione,  
tipizzazione specie virali e batteriche, variabilità genetica agenti virali  
Conferma d'identità individuale nelle specie animali  
Genotipizzazione proteina prionica (PrP ovina)  
Sequenziamento 2° generazione NGS a supporto della CRNs, biobanca,  
diagnostica

**Unità di diagnostica leptospirosi**  
Diagnostica specializzata del Centro di Referenza Leptospirosi (sierologia,  
isolamento, PCR)

**Unità tipizzazioni batteriche**  
Tipizzazioni batteriche speciali

**Unità di produzione e controllo materiali di riferimento e controllo prodotti  
biologici**  
Produzione e controllo ceppi batterici di riferimento e antisieri  
Controlli di sterilità materiali biologici interni

Deposito e conservazione delle risorse biologiche ad uso interno e per conto  
terzi  
Gestione delle risorse biologiche ed evasione delle richieste  
Aggiornamento del software per la gestione della Biobanca e gestione  
informatica della sicurezza

Centro di Referenza  
Tubercolosi

Centro di Referenza  
Leptospirosi

Centro di  
Collaborazione  
OIE per le Colture  
Cellulari



# IZSLER

Organigramma Generale

SEDE – Direzione Sanitaria

Reparti

Laboratori

Unità/Macroattività

Centri di Referenza

REPARTO PRODUZIONE E  
CONTROLLO MATERIALE  
BIOLOGICO

Gestione degli stabulari produttori e utilizzatori per le specie autorizzate e gestione delle attività autorizzate ex art. 33 del Dlgs 26/2014  
Pollaio e porcilaia spf  
Stalle di isolamento BLS3  
Stalle e impianti convenzionali  
Servizio di allevamento e infezione per Entomologia sperimentale  
Metodi alternativi in vivo alla sperimentazione animale (Direttiva Europea n.63/2010 EU, art. 10 annex 1)

Centro di Referenza  
Benessere Animale

Stabulari

Laboratorio  
Benessere Animale,  
Biochimica Clinica e  
Immunologia  
Veterinaria

R&S in etologia, benessere animale in allevamento  
Azioni di interpretazione e sintesi delle attività svolte da Reparti coinvolti in singoli aspetti correlati al benessere animale  
Attività di validazione di procedure produttive ai fini del benessere animale  
Immunologia applicata alle filiere zootecniche  
Biochimica clinica e immunologia degli animali da reddito e d'affezione

Centro di Referenza  
Metodi Alternativi,  
Benessere e Cura degli  
Animali da Laboratorio

Laboratorio di Controllo  
di Prodotti Biologici,  
Farmaceutici e  
Convalida di Processi  
Produttivi

Controllo qualità farmaci umani e veterinari in sistema GMP (laboratorio CQF)  
  
Attività diagnostica di prodotti biologici, colture cellulari, farmaci e controlli interni in sistema qualità ISO 17025  
Controllo sanitario degli animali da laboratorio (ISO 17025)  
Convalida di processi produttivi e dispositivi medici umani e veterinari (BPL)  
Attività diagnostiche basate su metodi alternativi alla sperimentazione animale in sistemi in vitro (BPL, ISO 17025)

laboratorio  
Produzione Terreni

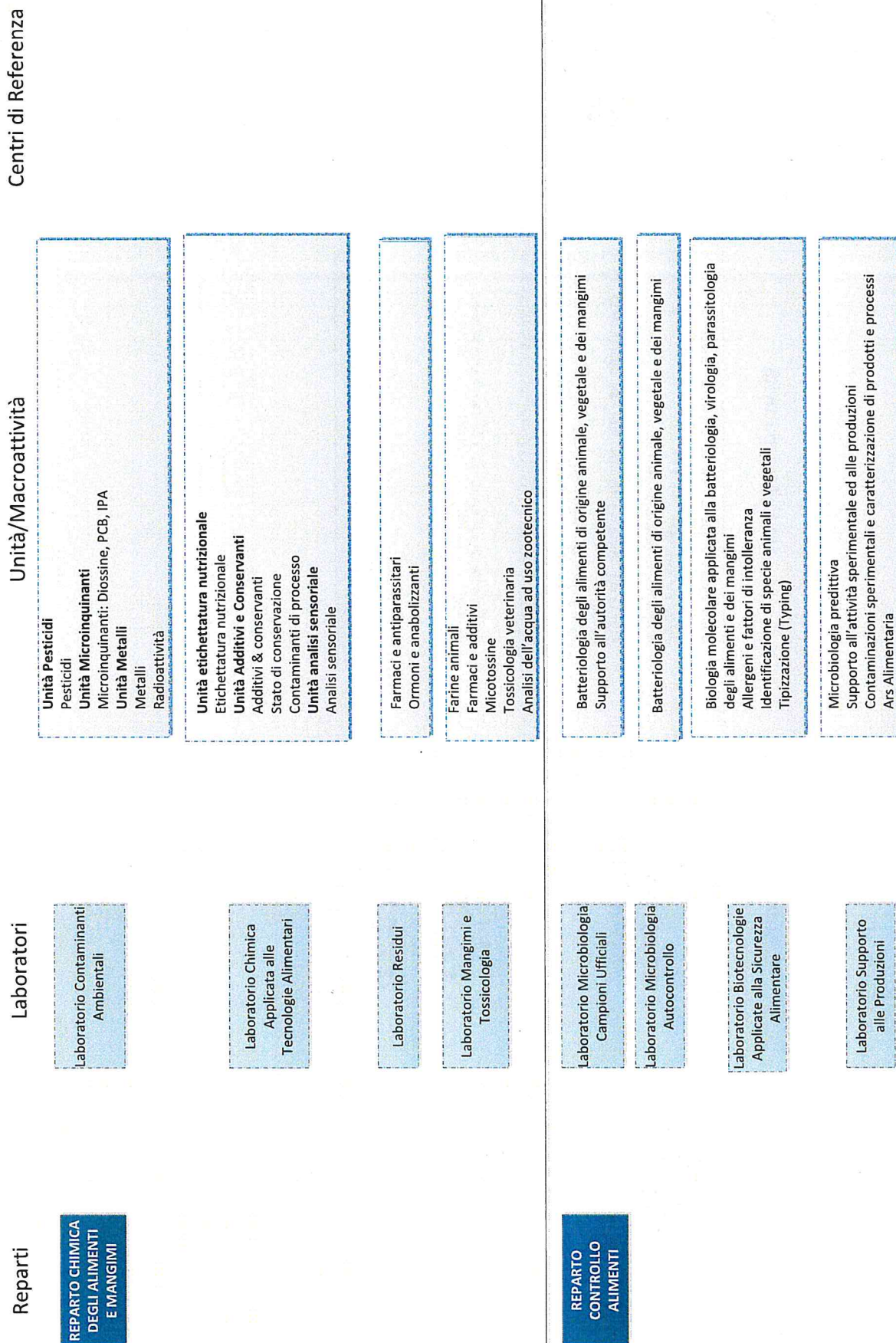
Produzione centralizzata terreni per batteriologia e reagenti vari

laboratorio Produzione  
Vaccini e Reagenti

Liofilizzazione prodotti, reagenti biologici, ceppi batterici  
Produzione biomasse cellulari  
Produzione vaccini e antigeni batterici  
Preparazione e produzione cellule staminali per applicazioni terapeutiche  
Preparazione e produzione di prodotti biologici per applicazioni terapeutiche

# IZSLER

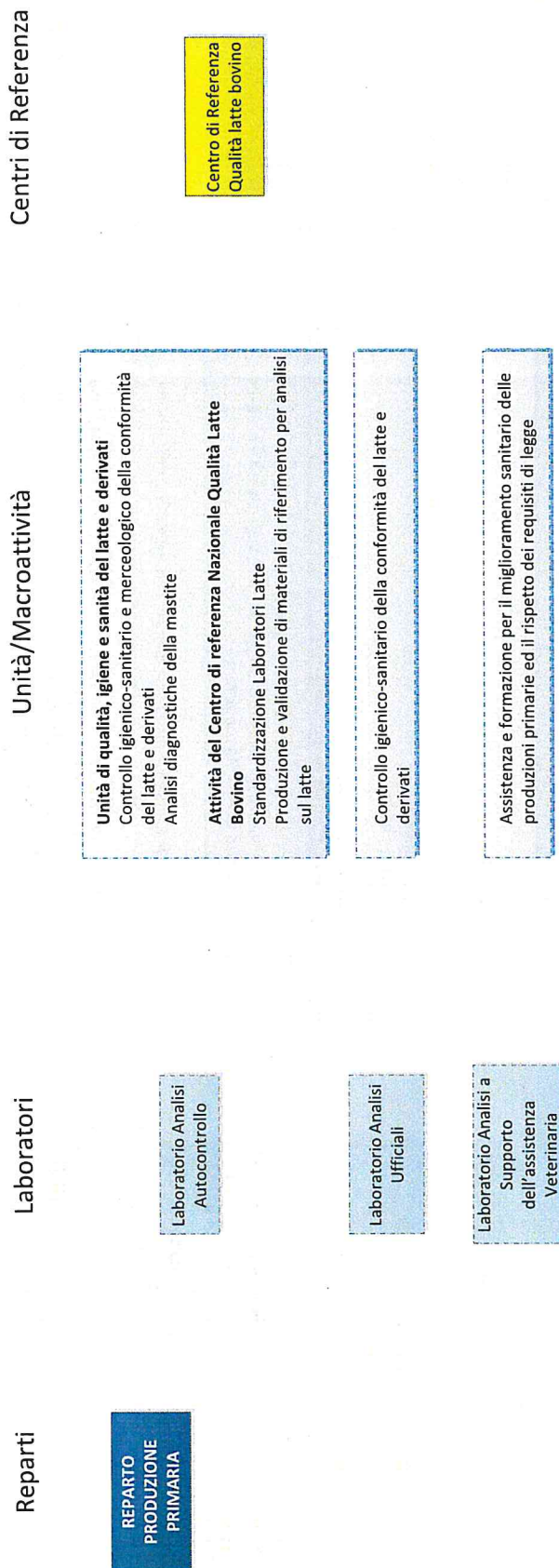
Organigramma Generale  
SEDE – Direzione Sanitaria



# IZSLER

Organigramma Generale

SEDE – Direzione Sanitaria





# IZSLER

## Organigramma Generale

### Area Territoriale Emilia-Romagna – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Referenza
BOLOGNA	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia) Diagnostica equini Diagnostica conigli Diagnostica animali da compagnia Diagnostica animali selvatici Zoonosi farmacoresistenza	Laboratorio di riferimento regionale per la Diagnosi di botulismo
	Laboratorio Sierologia	Sierologia equidi Sierologia animali da compagnia zoonosi	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Supporto HACCP Microbiologia ufficiali Attività sperimentali a supporto di Istituzioni e aziende	
	Laboratorio Biologia Molecolare	PCR alimenti (Salmonella, Listeria, Campylobacter, E. coli STEC, Epatite A) PCR ovi-caprini e altre specie minori Diagnostica Biomolecolare botulismo	
	Stabulario	Allevamento topi e diagnostica botulismo Produzione antisieri per consumi interni	
FERRARA	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia) Diagnostica rettili/anfibi	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Supporto HACCP Microbiologia ufficiali Esami microbiologici acqua Esami microbiologici cosmetici	
	Laboratorio Ittiopatologia e Biotossine Algali	Ittiopatologia Microbiologia molluschi Microbiologia acque marine Alghe e tossine algali	
	Stabulario	Biotossine algali	
MODENA	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia) Diagnostica leishmaniosi Diagnostica malattie delle api	
	Laboratorio Sierologia	Piani di profilassi (sierologia automatizzata)	
	Laboratorio Biologia Molecolare	TSE PCR animali da compagnia Epidemiologia molecolare in sanità animale	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Supporto HACCP Microbiologia ufficiali	

# IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Emilia-Romagna – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Referenza
FORLÌ	Laboratorio Diagnostica Generale	Attività diagnostica privatistica aviare ed altre specie animali Attività di autocontrollo per Salmonelle Attività ufficiale per Salmonelle Attività ufficiale per il controllo Trichinella Attività diagnostica privatistica	
	Laboratorio Sierologia	Attività ufficiale per influenza aviare Attività diagnostica privatistica aviare	
	Laboratorio di Virologia e Biologia Molecolare	Attività ufficiale per influenza aviare Attività diagnostica privatistica aviare e pets	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Attività ufficiale Attività autocontrollo per HACCP	
	Stabulario	Produzione di antisieri Prove di challenge Prove di protezione vaccinale Prove di efficacia di sostanze naturali alternative agli antibiotici Prove in vivo per IRST (Istituto Oncologico Romagnolo)	
RAVENNA	Laboratorio Diagnostica Generale	Attività diagnostica privatistica aviare ed altre specie animali Attività di autocontrollo per Salmonelle Attività ufficiale per Salmonelle Attività ufficiale per il controllo Trichinella Attività diagnostica privatistica Diagnostica malattie delle api Diagnostica animali selvatici Igiene piume e piumi	
	Laboratorio Sierologia	Attività ufficiale per influenza aviare Attività diagnostica privatistica aviare Enterotossine stafilococciche	
	Laboratorio di Biologia Molecolare	Attività ufficiale per influenza aviare e api Attività diagnostica privatistica aviare e api	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Attività ufficiale Attività autocontrollo per HACCP Esami microbiologici acque	



# IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Emilia-Romagna – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Referenza
PIACENZA	Laboratorio Diagnostica Generale	<p>Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia, parassitologia) animali da reddito</p> <p>Benessere bovini</p> <p>Late-mastiti</p> <p>Animali da compagnia (aspetti legali – medicina forense)</p> <p>Organizzazione ring test microbiologici</p> <p>Paratubercolosi</p> <p>Trichinella</p>	
	Laboratorio Sierologia	<p>Piani di profilassi</p> <p>Diagnostica e Piano Paratubercolosi</p> <p>Organizzazione ring test sierologici nazionali</p> <p>Paratubercolosi</p>	Centro di Referenza Paratubercolosi
	Laboratorio Biologia Molecolare	<p>Diagnostica a Piano Paratubercolosi</p> <p>Organizzazione ring test PCR nazionali</p> <p>Paratubercolosi</p> <p>Diagnostica molecolare applicata agli alimenti</p> <p>Diagnostica molecolare per Prototheca spp e Mycoplasma spp</p>	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	<p>Campioni ufficiali e non ufficiali</p> <p>caratterizzazione prodotti alimentari tradizionali</p> <p>Controllo acque (pozzo e acquedotto)</p> <p>Trichinella</p>	
	Laboratorio Latte	<p>Analisi qualità latte in autocontrollo (pagamento latte qualità)</p> <p>Analisi ufficiali per verifica requisiti igienico-sanitari</p> <p>Assistenza e formazione per miglioramento qualità latte</p> <p>Analisi Aflatossina M1 in autocontrollo</p>	
PARMA	Laboratorio Diagnostica Generale	<p>Diagnostica delle malattie degli animali di interesse zootecnico, di affezione e selvatici</p> <p>Diagnostica delle mastiti</p> <p>Tipizzazione sierologica patogeni suini</p>	
	Laboratorio Sierologia	<p>Sierologia diagnostica specie suina e bovina</p> <p>Sierologia movimentazione bovini</p> <p>Monitoraggio influenza aviare</p> <p>Sierologia influenza suina ed equina</p>	Laboratorio di Referenza OIE per l'Influenza Suina
	Laboratorio Biologia Molecolare	<p>Diagnostica biomolecolare malattie animali di interesse zootecnico</p> <p>Monitoraggio influenza aviare</p> <p>Diagnostica e tipizzazione virus influenzali</p> <p>Analisi genomica virologica</p>	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	<p>Attività ufficiale controllo alimenti in esportazione</p> <p>Attività ufficiale di controllo alimenti e Piano Regionale</p>	
	Laboratorio Virologia	<p>Isolamento, virus influenzali</p> <p>Preparazione e distribuzione antigeni influenza suina</p>	

# IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Emilia-Romagna – Direzione Sanitaria

Sezione

Laboratori

Unità/Macroattività

Centri di Referenza

REGGIO EMILIA

Laboratorio  
Diagnostica  
Generale

Diagnostica di base e patologia suina  
diagnostica delle malattie infettive e non  
Valutazione dell'antibiotico resistenza  
Monitoraggio delle patologie respiratorie

Laboratorio  
Sierologia

Patologia suina, patologia bovina e malattie  
trasmesse da vettori  
ricerca anticorpi diretti contro i principali  
patogeni virali dei suini ed i principali arbovirus  
che infettano gli animali

Laboratorio  
Biologia Molecolare

Patologia suina e malattie trasmesse da vettori  
PCR delle principali malattie virali del suino e  
degli arbovirus trasmessi da artropodi vettori  
degli animali vertebrati

Laboratorio  
Microbiologia degli  
Alimenti

Esami in autocontrollo e ufficiali  
esami microbiologici qualitativi e quantitativi  
PCR qualitativa sui patogeni

Laboratorio  
Entomologia  
Sanitaria

Malattie trasmesse da vettori  
Tipizzazione artropodi vettori nell'ambito di  
programmi di sorveglianza o singoli  
conferimenti, comprensiva di informazioni su  
patogenicità, dannosità ed azioni di disturbo  
Servizio di entomologia forense, cadaverica ed  
applicata agli animali

BOLOGNA  
(REPARTO CHIMICO  
DEGLI ALIMENTI)

Laboratorio  
Residui

Residui di farmaci (screening)  
Residui di farmaci (conferma)

Laboratorio  
Contaminanti  
Ambientali

Contaminanti ambientali  
Metalli

Laboratorio  
Chimica Applicata  
alle Tecnologie  
Alimentari

Merceologia  
Additivi, coloranti e allergeni

Laboratorio  
Materiali a Contatto

Studi di cessione e migrazione materiali a  
contatto con gli alimenti



# IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Lombardia – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Referenza
BERGAMO	Laboratorio Diagnostica Generale	<p>Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia, parassitologia)</p> <p>Latte-mastiti</p> <p>Diagnostica ovi-caprini</p> <p>Diagnostica selvatici</p> <p>Identificazione Mycoplasmi</p> <p>Benessere ovi-caprini</p>	
	Laboratorio Sierologia	<p>Piani di profilassi, controllo ed eradicazione</p> <p>Sierologia diagnostica</p>	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	<p>Microbiologia alimenti (RT-PCR)</p> <p>Parassitologia: esame trichinoscopico</p> <p>Esami microbiologici acqua</p>	
BINAGO	Laboratorio Diagnostica Generale	<p>Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia, parassitologia)</p> <p>Latte-mastiti</p> <p>Diagnostica api</p> <p>Diagnostica equini</p> <p>Diagnostica selvatici</p> <p>Benessere equini</p>	
	Laboratorio Sierologia	<p>Piani di profilassi, controllo ed eradicazione</p> <p>Sierologia diagnostica</p>	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	<p>Microbiologia alimenti</p> <p>Parassitologia: esame trichinoscopico</p> <p>Esami microbiologici acqua</p>	
SONDRIO	Laboratorio Diagnostica Generale	<p>Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia, parassitologia)</p> <p>Latte-mastiti</p> <p>Diagnostica selvatici</p> <p>Benessere specie in cattività</p>	
	Laboratorio Sierologia	<p>Piani di profilassi, controllo ed eradicazione</p> <p>Sierologia diagnostica</p>	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	<p>Microbiologia alimenti</p> <p>Parassitologia: esame trichinoscopico</p> <p>Esami microbiologici acqua</p>	

# IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Lombardia – Direzione Sanitaria

Sezione

Laboratori

Unità/Macroattività

Centri di Referenza

CREMONA

Laboratorio  
Diagnostica  
Generale

Diagnostica di base (necroscopia,  
batteriologia)  
Diagnostica bovina  
Mastiti bovine  
Diagnostica molecolare/PCR

Laboratorio  
Sierologia

Sierologia diagnostica bovini  
Piani di Profilassi specie bovina e ovi-  
caprina

Laboratorio  
Microbiologia degli  
Alimenti

Microbiologia alimenti di base  
(batteriologia e biologia molecolare/  
PCR)  
Parassitologia: esame  
trichinoscopico

MANTOVA

Laboratorio  
Diagnostica  
Generale

Diagnostica di base (necroscopia,  
batteriologia, parassitologia)  
Diagnostica specialistica bovina e  
suina

Laboratorio  
Sierologia

Diagnostica sierologica bovini e suini  
Piani di profilassi, controllo e  
eradicazione

Laboratorio  
Microbiologia degli  
Alimenti

Microbiologia alimenti, ufficiale e  
autocontrollo

Laboratorio  
Diagnostica  
Molecolare

Diagnostica molecolare delle  
malattie virali, batteriche e  
parassitarie  
Diagnostica molecolare applicata agli  
alimenti, ufficiale e autocontrollo

Backup  
Biobanca

Backup biobanca di Brescia



# IZSLER

## Organigramma Generale

### Area Territoriale Lombardia – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Referenza
PAVIA	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base animali da reddito e da compagnia Diagnostica latte/mastiti Controlli ambientali per Legionella Diagnostica su agenti Cat. 3 ad uso bioterroristico	
	Laboratorio Biologia Molecolare	Malattie virali e malattie batteriche Alimenti Agenti di Cat. 3 ad uso bioterroristico Colture cellulari	Centro di Referenza Tularemia
	Laboratorio Sierologia	Sierologia diagnostica per ruminanti e animali da affezione Piani di profilassi Nazionali e Regionali Sierologia diagnostica per Clamidosi e Tularemia	Centro di Referenza Clamidosi
	Laboratorio Microbiologia Alimenti e Acque	Controllo alimenti ufficiali e autocontrolli Diagnostica micologica Controllo microbiologico delle acque Produzione, fornitura e vendita di materiali di riferimento Trichinella	Centro di riferimento regionale per la determinazione rapida degli agenti batterici ad alta diffusione a potenziale impiego bioterroristico
LODI	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base (necroscopia, batteriologia) Diagnostica bovina e suina Mastiti bovine Benessere suini e bovini Diagnostica molecolare/PCR	
	Laboratorio Sierologia	Sierologia diagnostica suina Piani di Profilassi specie suina	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Microbiologia alimenti di base Parassitologia: esame trichinoscopico	
MILANO	Laboratorio Diagnostica Generale	Diagnostica di base animali da reddito e da compagnia Latte/mastiti Frammenti ossei e mangimi	Centro di Referenza Rischi Emergenti in Sicurezza Alimentare
	Laboratorio Sierologia	Piani di Profilassi Nazionali e Regionali sierologia diagnostica per ruminanti ed equini	
	Laboratorio di Istologia	Diagnostica istopatologica in animali da reddito e affezione Diagnostica oncologica	
	Laboratorio Microbiologia degli Alimenti	Controllo alimenti ufficiali e autocontrolli Biologia molecolare applicata agli alimenti Controlli per Trichinella	



# IZSLER

Organigramma Generale

Area Territoriale Lombardia – Direzione Sanitaria

Sezione	Laboratori	Unità/Macroattività	Centri di Referenza
BRESCIA	Laboratorio Diagnostica Generale	Anatomia patologica Batteriologia Parassitologia Micoplasmi Micobatteri Rabbia Biologia molecolare	
	Laboratorio Ittiopatologia	Anatomia patologica Batteriologia Parassitologia Virologia	
	Laboratorio Sierologia	Piani di profilassi, controllo ed eradicazione Sierologia diagnostica	
	Laboratorio di Farmacovigilanza e Antibiotico Resistenza	Valutazione del consumo di farmaco Programmi di biosicurezza Valutazione del benessere macello	